



ZOOM

Indagine congiunturale,
1° trimestre 2022:
ritorno al pessimismo
pag. 6



EVENTI

Confartigianato
Torino denuncia
i rincari nel food
pag. 19



CATEGORIE

Edilizia:
rincaro materie prime,
scarseggia la manodopera,
boom di infortuni sul lavoro
pag. 29

Anno XXXX - n.1 Gennaio-Febraio


Confartigianato
IMPRESE PIEMONTE

Piemonte Artigianato

Allarme rincari
materie prime





Confartigianato

IMPRESE PIEMONTE

COSTRUTTORI DI FUTURO, SIAMO NOI.

Il valore artigiano
protagonista del domani.

2022

NEL CONCRETO: LEGGE DI BILANCIO 2022

- Irpef**
Riduzione da 5 a 4 delle aliquote
- IRAP**
Non più dovuta da ditta individuale e autonomi
- Apprendisti**
Esonero contributivo assunzione per imprese fino a 9 dipendenti
- Gas ed energia**
Interventi contenimento costi
- Cartelle esattoriali**
Rinvio versamento
- Bonus edilizia**
Confermato insieme a cessione del credito
- Ammortizzatori sociali**
Riforma e aumento sussidi di disoccupazione
- Sugar e plastic tax**
Rinvio al 2023
- Crediti d'imposta**
Proroga crediti "transazione 4.0"
- Misura autotrasporto**
Conferma contributi pedaggi e per acquisto autoveicoli
- Fondi di garanzia**
Proroga fino al 30/06/2022 sui finanziamenti per investimenti e liquidità
- Nuova Sabatini**
Rifinanziamento

ASSOCIATI ANCHE TU !

CONFARTIGIANATO IMPRESE
ALESSANDRIA
Spalto Marengo
Palazzo Pacto
Tel. 0131 286511
Fax 0131 226600
e-mail
infoartigiani@confartigianatoal.it
www.confartigianatoal.it

CONFARTIGIANATO IMPRESE
CUNEO
Via 1° Maggio, 8
Tel. 0171 451111
Fax 0171 697453
e-mail
confartcn@confartcn.com
cuneo.confartigianato.it

CONFARTIGIANATO IMPRESE
ASTI
P.zza Cattedrale, 2
Tel. 0141 5962
Fax 0141 599702
e-mail
info@confartigianatoasti.com
www.confartigianatoasti.com

CONFARTIGIANATO IMPRESE
PIEMONTE ORIENTALE
(NO-VCO-VC)
Via S.Francesco d'Assisi, 5/d
Tel. 0321 661111
Fax 0321 628637
e-mail
info@artigiani.it
www.artigiani.it

CONFARTIGIANATO IMPRESE
BIELLA
Via Galimberti, 22
Tel. 015 8551711
Fax 015 8551722
e-mail
biella@biella.confartigianato.it
www.confartigianatobiella.it

CONFARTIGIANATO IMPRESE
TORINO
Largo Turati, 49
Tel. 011 5062111
Fax 011 5062100
e-mail
info@confartigianatorino.it
confartigianatorino.it

CONFARTIGIANATO IMPRESE
PIEMONTE
Via Andrea Doria, 15
Torino
Tel. 011 8127416
Fax 011 8125775
e-mail
info@confartigianato.piemonte.it
www.confartigianato.piemonte.it



EDITORIALE

Guerra in Ucraina: un altro ostacolo sulla via della ripresa e della libertà
pag. 4

ZOOM

Indagine congiunturale
1° trimestre 2022:
ritorno al pessimismo
pag. 6

Compendio Dati
artigianato, dicembre 2021
pag. 7

Allarme edilizia per la cessione del credito e gradimento per il Decreto ad hoc sul Superbonus
pag. 10

Caro tariffe energia elettrica e gas: allarme imprese per il 2022
pag. 11

Lievita il costo del pane: allarme delle imprese dell'arte bianca
pag. 12

FOCUS

Unioncamere Piemonte: nati-mortalità delle imprese artigiane
pag. 15

Dal PNRR quasi 162 milioni di euro per 21 comuni del Piemonte
pag. 16

EVENTI

Confartigianato Torino denuncia i rincari nel food
pag. 19

Confartigianato Piemonte Orientale, Consorzio Camp, Randastad per formare professionalità per il trasporto
pag. 23

Gli artigiani si raccontano agli studenti : progetto della zona borgarina di Confartigianato
pag. 21

CATEGORIE

Stretta del Governo contro bonus casa e Superbonus 110% e nuovo Decreto ad hoc
pag. 28

Edilizia: rincaro materie prime, scarseggia la manodopera, boom di infortuni sul lavoro
pag. 29

Costo del gasolio alle stelle e aziende in crisi
pag. 30

Da gennaio Green Pass "base" per entrare da parrucchieri e centri estetici
pag. 33

ANNO XXXX - N. 1 GENNAIO-FEBBRAIO 2022

Comitato di redazione

Piero Gulminetti (AL) - Francesca Poli (AT) - Massimo Foscale (BI) - Daniela Bianco (CN) - Renzo Fiammetti / Luigi Crosta -(NO-VCO-VC) - Michela Frittola (TO)

Segreteria di redazione

Lino Fioratti / Michela Frittola (Federazione)

Editore - Impaginazione Confartigianato Imprese Piemonte

Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino tel. 011/8127500 - fax 011/8125775

www.confartigianato.piemonte.it - info@confartigianato.piemonte.it

Gestione pubblicità Confartigianato Imprese Piemonte

Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino tel. 011/8127500 - fax 011/8125775

Grafica e realizzazione editoriale Confartigianato Imprese Piemonte

Michela Frittola - Francesca Demartis - Laura Corsini

Registrazione

Tribunale di Torino n. 3286 del 19 aprile 1983

Fotografie - Archivio Confartigianato Imprese

Questo numero è stato chiuso il 28/02/2022

di Carlo Napoli

Segretario Confartigianato Imprese Piemonte



Guerra in Ucraina: un altro ostacolo sulla via della ripresa e della libertà

Per quasi 80 anni, dalla fine del secondo conflitto mondiale, ci eravamo abituati a considerare tutte le guerre, piccole e grandi, che si sono verificate ed ancora si verificano in varie parti del nostro pianeta, come qualcosa che non ci toccava direttamente, che non poteva incidere se non marginalmente sulla nostra vita, sulle nostre famiglie e sulla nostra economia.

La guerra in Ucraina apre ora, purtroppo, scenari che destano forte preoccupazione non solo per le drammatiche conseguenze per le popolazioni coinvolte, ma anche per la sicurezza e la stabilità sociale ed economica dell'intera dell'Europa, Italia compresa.

Le inevitabili sanzioni decise per cercare di determinare la fine della guerra in Ucraina avranno effetti pesantemente negativi anche sulle micro e piccole imprese che cominciavano ad intravedere la luce dopo la fase più critica della pandemia, peraltro non ancora definitivamente superata.

Tra i Paesi dell'Unione Europea l'Italia è al quarto posto per il valore delle esportazioni sui mercati russo ed ucraino dove, nel 2021, ha veduto prodotti per complessivi 9.809 milioni di euro e ne ha importati per 17.273 milioni di euro.

I settori italiani con la maggiore concentrazione di micro e piccole imprese (soprattutto alimentari, moda, mobili, legno, metalli) vendono in Russia prodotti per 2.684 milioni di euro, pari al 34,9% delle nostre esportazioni in quel Paese. Il Piemonte è una delle regioni italiane più esposte con esportazioni sul mercato russo.

Altro aspetto molto preoccupante riguarda l'aumento delle materie prime energetiche, in particolare gas e petrolio, quasi raddoppiato in un anno e che ora sta ricevendo una forte accelerazione a causa del conflitto russo – ucraino. Per citare solo un dato, prima della guerra la nostra dipendenza dalle forniture russe di gas era già salita nell'ultimo anno dal 41,2% al 41,5%.

Gli effetti sui costi di produzione per le nostre imprese, specialmente di piccole dimensioni, possono essere devastanti.

Pertanto rischiano di ripetersi, in misura maggiore, le gravi conseguenze economiche che si erano verificate nel 2014 in occasione della crisi di Crimea.

Gli artigiani, comunque, continuano a lavorare, perché l'impegno e la voglia di fare e di costruire sono nel loro DNA.

Confidiamo che la politica internazionale sappia trovare una soluzione pacifica ed equa che consenta a tutti, imprese e cittadini, di poter vivere e lavorare serenamente e di dare un futuro ai giovani.



Confartigianato

IMPRESE PIEMONTE

#NOI CI SIAMO! RIPARTIAMO IN S!CUREZZA.

CONFARTIGIANATO INSIEME ALLE IMPRESE OGNI GIORNO

CONFARTIGIANATO IMPRESE
ALESSANDRIA
Spalto Marengo
Palazzo Pacto
Tel 0131/28.65.11
Fax 0131/22.66.00
e-mail
infoartigiani@confartigianatoal.it
www.confartigianatoal.it

CONFARTIGIANATO IMPRESE
ASTI
P.zza Cattedrale, 2
Tel 0141/59.62
Fax 0141/59.97.02
e-mail
info@confartigianatoasti.com
www.confartigianatoasti.com

CONFARTIGIANATO IMPRESE
BIELLA
Via Galimberti, 22
Tel 015/855.17.11
Fax 015/855.17.22
e-mail
biella@biella.confartigianato.it
www.confartigianatobiella.it

CONFARTIGIANATO IMPRESE PIEMONTE
Via Andrea Doria, 15
Torino
Tel 011/81.27.416
Fax 011/81.25.775
e-mail
info@confartigianato.piemonte.it
www.confartigianato.piemonte.it

CONFARTIGIANATO IMPRESE
CUNEO
Via 1° Maggio, 8
Tel 0171/45.11.11
Fax 0171/69.74.53
e-mail
confartcn@confartcn.com
cuneo.confartigianato.it

CONFARTIGIANATO IMPRESE
PIEMONTE ORIENTALE
(NO-VCO-VC)
Via S. F. d'Assisi, 5/d
Tel 0321/66.11.11
Fax 0321/62.86.37
e-mail
info@artigiani.it
www.artigiani.it

CONFARTIGIANATO IMPRESE
TORINO
Largo Turati, 49
Tel 011/506.21.11
Fax 011/506.21.00
e-mail
info@confartigianatorino.it
confartigianatorino.it



Confartigianato
IMPRESE

**COSTRUTTORI
DI FUTURO,
SIAMO NOI.**

Il valore artigiano
protagonista del domani.

2022

121° Indagine congiunturale, 1° trimestre 2022: ritorno al pessimismo



Giorgio Felici

Dalla prima indagine trimestrale congiunturale del 2022 elaborata da Confartigianato Imprese Piemonte si evince un ritorno al pessimismo, dopo il parziale recupero di fiducia che era emerso dalla precedente rilevazione.

Per quanto riguarda le previsioni della **produzione totale** nel saldo tornano decisamente a prevalere i pessimisti, passando dal +1,78% al **-7,18%**. Analogamente il saldo relativo all'**acquisizione di nuovi ordini** peggiora passando da +1,04% al **-6,32%**. Le ipotesi di **carnet ordini** sufficienti per **meno di 1 mese** salgono dal 35,66% al **37,42%**; quelle di carnet **da uno a tre mesi** crescono dal 43,83% al **45,11%**; quelle di carnet **superiore ai tre mesi** scendono dal 20,51% al **17,47%** denotando una minore fiducia nelle aspettative di commesse di lavorazione sul lungo periodo.

Passando alle previsioni di acquisizione di **nuovi ordini per esportazioni** si registra una accentuazione della negatività del saldo che passa dal -30,47% al **-32,84%**. Sul fronte dell'**andamento occupazionale** il saldo, già negativo, peggiora passando dal -3,87% al **-5,08%**.

In merito alle ipotesi di **assunzione di apprendisti**, la negatività del saldo si accentua, lievemente passando dal -18,57% al **-19,58%**.

Le previsioni di **investimenti per ampliamenti** programmati per i prossimi 12 mesi scendono dal 13,22% all'**8,80%**; le stime di **investimenti per sostituzioni** salgono dal 16,49% al **18,71%**; gli intervistati che **non prevedono investimenti** aumentano dal 70,29% al **72,49%**.

Le ipotesi di **regolarità negli incassi** scendono dal 67,46% al **65,55%**; le **stime di ritardi** salgono dal 31,20% al **33,71%**.

“Sul peggioramento delle previsioni degli artigiani – commenta **Giorgio Felici**, presidente di Confartigianato Imprese Piemonte – incidono da un lato le incertezze sulla situazione sanitaria e sulla sua gestione, dall’altro lato l’impennata dei prezzi delle materie prime ed in particolare dell’energia che si traducono in costi pesantissimi per la produzione. Se a tali fattori aggiungiamo il dietrofront del Governo sulla cessione del credito legata ai bonus nell’edilizia, sull’economia reale si abbatte la tempesta perfetta. Inutile dire che tutto ciò costituisce anche un forte disincentivo alle nuove assunzioni ed all’utilizzo dell’apprendistato”.

Si evidenzia che, nel periodo della rilevazione, effettuata dal 10 al 25 gennaio 2022, la situazione politica legata all’elezione del Presidente della Repubblica era caratterizzata da fibrillazione tra i rapporti dei partiti della maggioranza e pertanto fonte di ulteriori incertezze per le imprese.

“Confidiamo – conclude **Felici** – negli effetti positivi di alcune misure contenute nella legge di bilancio 2022 quali quelle riguardanti fisco, riforma degli ammortizzatori sociali, credito che, se attuate concretamente e coerentemente a tutti i livelli, possono dare un impulso per il superamento della crisi. Un ragionamento a sé merita il bonus edilizia, per il quale chiediamo fortemente la rimodulazione della norma per la cessione del credito, riducendo la burocrazia, al fine di dare certezze ad imprese e famiglie. Auspichiamo quindi che le istituzioni e la politica, confermino nei fatti l’attenzione al mondo delle imprese e le coinvolgano nelle scelte necessarie a dare alla nostra economia una reale possibilità di sviluppo”.

L’Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Piemonte ha elaborato la prima indagine trimestrale 2022 avvalendosi delle risposte ad un questionario telematico che ha interessato un campione significativo di 2.250 imprese individuate nei comparti di produzione e di servizi che maggiormente rappresentano la realtà dell’artigianato piemontese.

Dati artigianato: Compendio dicembre 2021

L'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Piemonte ha elaborato il compendio dati del secondo semestre 2021 sulla base degli indicatori più significativi che riguardano l'andamento del comparto artigiano nella nostra regione.

Le indagini congiunturali trimestrali condotte da Confartigianato Imprese Piemonte nel 2021 sono caratterizzate, nei primi tre trimestri, da un certo pessimismo, attenuato dalle previsioni positive nel quarto, sul quale influiscono le prospettive di superamento della crisi pandemica, grazie al buon esito della campagna vaccinale, nonché le opportunità legate alla ripresa del settore delle costruzioni, favorita dal superbonus, ed alle risorse derivanti dal PNRR.

“Gli artigiani piemontesi - commenta **Giorgio Felici**, presidente di Confartigianato Imprese Piemonte - credono, nel complesso, nella ripartenza, dopo il dramma del lock down ed i precedenti anni di recessione. Per avviare realmente la ripresa e far sì che le risorse del PNRR non vengano utilizzate a fini meramente emergenziali, ma di carattere strutturale, occorrono vere riforme ed il pieno coinvolgimento delle imprese artigiane e delle piccole imprese, il cui modello coniuga sostenibilità sociale, economica ed ambientale”.

Per quanto riguarda il **credito**, la quantità dei prestiti alle imprese di minori dimensioni continua ad essere inferiore rispetto a quella erogata alle imprese medio-grandi. Inoltre, i tassi d'interesse bancari attivi sui prestiti connessi ad esigenze di liquidità sono, nel periodo dicembre 2019 - giugno 2021, mediamente doppi per le piccole imprese (da 5,82% a 6,08%) rispetto a quelle medio-grandi (da 2,99% a 3,00%).

Secondo gli ultimi dati dell'Osservatorio dell'Artigianato della Regione Piemonte, a dicembre 2021, le imprese artigiane piemontesi attive sono 117.315; secondo le stime dell'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Piemonte nel primo semestre dell'anno 2022 non vi saranno variazioni significative, ma si assisterà ad una situazione di stallo, anche alla luce degli ultimi provvedimenti governativi di contrasto e contenimento della pandemia. Conseguentemente, nella prima metà del 2022 si risconterà una sostanziale tenuta della consistenza numerica delle imprese con un piccolo incremento pari 79 unità

produttive, con le seguenti variazioni per dimensione: da 0 a 1 addetti: + 80; da 2 a 4 addetti 0; da 5 a 10 addetti -1; da 11 a 20 addetti e oltre i 20 addetti 0.

A dicembre 2021 l'occupazione nell'artigianato in Piemonte si colloca sulle 238.298 unità lavorative, di cui 130.717 autonomi e 107.581 dipendenti; nel 2007 gli addetti, tra titolari e dipendenti, erano 313.533, con una perdita complessiva, nel periodo considerato, pari a 75.235 posti di lavoro.

In base al monitoraggio dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro della Regione Piemonte, aggiornato al dicembre 2021, si evince che gli apprendisti, rispetto ai 20.116 del 2020, sono 28.118. Sul consistente aumento degli apprendisti in quest'anno dopo la forte riduzione del 2020, ha inciso il miglioramento delle prospettive economiche ed occupazionali a seguito dei provvedimenti del Governo, del positivo andamento della campagna vaccinale e conseguente contenimento della pandemia, nonché delle positive aspettative legate all'attuazione del PNRR. Secondo le stime della Banca d'Italia il nostro Paese conclude il 2021 con un tasso di crescita del PLI pari al 6,2%, mentre la crescita nel 2022 dovrebbe essere del 4% e nel 2023 del 2,5%. Un sostegno considerevole all'economia proviene dalla legge di bilancio, che in particolare conferma i bonus edilizia, e dagli interventi delineati nel PNRR quale volano per le riforme e gli investimenti pubblici. Preoccupazione desta però il pesante rialzo dei prezzi, ed in particolare delle materie energetiche, con l'inflazione che, secondo le stime, salirebbe dall' 1,9% nel 2021 al 2,8% nel 2022, mentre per il 2023 e 2024 è previsto un rallentamento all'1,5% ed all'1,7% rispettivamente.

“E' opportuno che lo Stato si riappropri della titolarità di alcuni asset strategici come l'energia e il credito. Con particolare riferimento al caro tariffe energetiche - conclude **Felici** - gli interventi del Governo, pur auspicabili, non saranno significativi senza un concreto Piano Energetico Nazionale con scelte strategiche non ideologizzate, in grado di consentire alle imprese di continuare l'attività. Altro ostacolo sulla via della ripresa è dato dalla diffusione della variante Omicron, per contrastare la quale è indispensabile intensificare le azioni volte a far sì che venga vaccinato l'insieme della popolazione”.



BONUS EDILIZIA E RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA

SBLOCCARE LA CESSIONE DEI CREDITI PER GARANTIRE CRESCITA E LAVORO

10 MOTIVI PER CORREGGERE L'ARTICOLO 28 DEL DECRETO SOSTEGNI TER

- 1 CAMBI IN CORSA NELLE REGOLE DISORIENTANO LE IMPRESE.**
L'ennesima modifica delle regole sulla cessione del credito nelle operazioni di riqualificazione energetica e edilizia colpisce le imprese del comparto costruzioni, impiantista e dell'indotto.
- 2 STABILITÀ NORMATIVA INDISPENSABILE PER CONSUMATORI E IMPRENDITORI.**
È necessario garantire stabilità al quadro normativo di riferimento, nell'interesse dei cittadini e degli operatori economici.
- 3 MERCATO GIÀ BLOCCATO DALL'EFFETTO ANNUNCIO.**
Già dall'annuncio del provvedimento si sono registrati gravi contraccolpi sul mercato, con aumento dei costi di cessione e blocco delle pratiche in essere.
- 4 TUTTA LA FILIERA COMPROMESSA.**
L'impatto è fortemente negativo nei confronti di tutti gli operatori, compresi quelli non direttamente coinvolti nella restrizione imposta alle cessioni, che ne subiscono comunque gli effetti sulla filiera.
- 5 NON SOLO DANNI ECONOMICI. IN GIOCO ANCHE LA REPUTAZIONE DELLE IMPRESE.**
Al danno economico si somma il danno reputazionale per le imprese che hanno garantito ai cittadini di poter fruire delle agevolazioni.
- 6 A RISCHIO LIQUIDITÀ E PROGRAMMI DI SVILUPPO DELLE IMPRESE.**
Vi è l'oggettiva difficoltà, se non l'impossibilità, di cedere il credito acquisito, con gravi ripercussioni sui flussi finanziari e di cassa, sulla capacità di programmazione dell'attività e sulla tenuta occupazionale.
- 7 COLPITI GLI OPERATORI ONESTI E RESPONSABILI.**
Sono colpiti gli imprenditori che hanno sempre operato nel rispetto delle disposizioni e nell'etica dei comportamenti.
- 8 AUMENTA LA SFIDUCIA VERSO UN EFFICACE STRUMENTO PER LA TRANSIZIONE GREEN.**
Sta aumentando la confusione e quindi la sfiducia verso uno strumento di politica industriale sicuramente efficace per garantire la transizione in chiave green.
- 9 RALLENTA LA CORSA VERSO OBIETTIVI UE DI RISPARMIO ED EFFICIENZA ENERGETICA.**
Si assiste al rallentamento nel raggiungere gli obiettivi di risparmio energetico e di efficientamento dei consumi previsti dall'Unione Europea.
- 10 L'ACCESSO AGLI INCENTIVI DIVENTA ELITARIO.**
Anche i consumatori penalizzati. Il blocco delle cessioni comporterà la rinuncia ad effettuare gli interventi da parte di quei cittadini che solo con lo sconto in fattura potevano permettersi di attuarli. L'accesso agli incentivi diverrà elitario, negando i principi di sostenibilità sociale, economica e ambientale che li ispirano.

COSA CHIEDIAMO

- ▶ RISTABILIRE SUBITO IL MECCANISMO DI CESSIONE DEL CREDITO
- ▶ CONTROLLI EFFICACI PER PREVENIRE E PERSEGUIRE LE TRUFFE

WWW.CONFARTIGIANATO.IT

SUPERBONUS

Bene prezario del MITE. Ora sbloccare cessione crediti per stabilizzare filiera costruzioni

‘Il Decreto del Ministero della Transizione Ecologica sul **nuovo prezario** da applicare ai lavori per il superbonus 110% **recepisce molte delle nostre indicazioni** e introduce un importante elemento di **stabilizzazione sul fronte dei costi** per gli interventi di ristrutturazione edilizia e riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare. Ora **alle imprese va restituita la certezza di poter lavorare, sbloccando la stretta sulla cessione dei crediti** e definendo, una volta per tutte, regole e controlli efficaci sull’utilizzo dei bonus edilizia”.

E’ la posizione espressa dal Presidente di Confartigianato **Marco Granelli** il quale ribadisce la necessità di **modificare l’articolo 28 del DI Sostegni**

ter per stabilizzare le condizioni di operatività del mercato delle costruzioni.

“Gli effetti delle continue modifiche normative ai bonus edilizia – sottolinea Granelli – si sono manifestate con la riduzione dei lavori conclusi ammessi a detrazione: a gennaio ammontano a 1.563 milioni di euro, un valore praticamente dimezzato, pari a -46,2%, rispetto ai 2.904 milioni di dicembre 2021 che aveva segnato un +87,5% rispetto a novembre 2021. I ripetuti ‘cambiamenti in corsa’ delle regole paralizzano uno dei settori che sta garantendo investimenti e lavoro e che contribuisce alla transizione green”.

BONUS CASA

NO AD UNA SOLA CESSIONE DEL CREDITO!

Confartigianato
IMPRESE PIEMONTE

Superbonus 110%: firmato il Decreto con i tetti massimi di spesa



Il ministro della Transizione Ecologica Roberto Cingolani ha firmato l'atteso Decreto che fissa i tetti massimi per gli interventi del Superbonus 110%. I massimali individuati aggiornano quelli già vigenti per l'ecobonus, aumentandoli almeno del 20% in considerazione del maggior **costo delle materie prime** e dell'inflazione.

Il provvedimento, come previsto dalla Legge n. 234/2021 (Legge di Bilancio 2022) che ha modificato l'art. 119, comma 13-bis del Decreto Legge n. 34/2020 (Decreto Rilancio), doveva essere emanato entro il 9 febbraio 2022 ed entrerà in vigore il trentesimo giorno successivo alla data della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

I nuovi massimali saranno applicabili, ai fini dell'asseverazione della congruità delle spese, sia al superbonus 110% che, in caso di cessione del credito e sconto in fattura, ad ecobonus ordinario e bonus ristrutturazioni al 50%.

Con questo Decreto - si legge nella nota del Ministero - si completa l'operazione che sta portando avanti il Governo ponendo un freno all'eccessiva lievitazione dei costi riscontrata in tempi recenti e riportando il **Superbonus** a un esercizio ragionevole che tuteli lo Stato e i cittadini venendo incontro anche alle esigenze del settore e dell'efficientamento energetico. Entro il **1° febbraio 2023** e successivamente ogni

anno, i costi massimi di cui all'Allegato A al decreto sono aggiornati in considerazione degli esiti del monitoraggio svolto da ENEA sull'andamento delle misure di cui all'articolo 121 del Decreto Rilancio e dei costi di mercato. I massimali non sono omnicomprensivi in modo da tener conto dell'eterogeneità dei possibili interventi, e pertanto sono stati **esclusi IVA, gli oneri professionali e i costi di posa in opera**.

Per tutti i costi non previsti nel Decreto si farà riferimento ai **prezziari** predisposti dalle Regioni e dalle Province autonome o ai listini delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura competenti o ai prezziari della casa editrice **DEI**. Per queste voci, al fine di evitare speculazioni, sarà comunque indispensabile **l'asseverazione della congruità** della spesa da parte di un **tecnico abilitato**.

“Abbiamo accolto con grande soddisfazione la firma del decreto sui massimali di spesa: sono state tenute in considerazione le osservazioni presentate dalle Associazioni di categoria, preoccupate che il nuovo provvedimento potesse destabilizzare ulteriormente il mercato degli ecobonus dopo il blocco della cessione del credito”, ha commentato Stefano Crestini, presidente di **ANAEPConfartigianato Edilizia**.

Caro tariffe energia elettrica e gas: allarme imprese per il 2022

Il 2021 sarà ricordato come l'anno dei rincari record di gas ed energia elettrica, ma il 2022 parte ancora in salita. **Occorre intervenire subito in maniera importante almeno per il 1° trimestre del 2022, per scongiurare la sospensione dell'attività di migliaia di imprese.**

“Siamo preoccupati - dichiara Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte - per la sopravvivenza di tante aziende che rischiano, nel 2022, di vedere energia elettrica e gas aumentare anche del 200%. I nostri laboratori iniziano a rinunciare a prendere nuovi ordini perché gli aumenti dei costi delle materie prime, tra le quali spiccano l'energia e il gas, sono impossibili da trasferire sulla committenza con una situazione che ci allarma molto in quanto una parte delle imprese rischia addirittura di non riaprire dopo le festività natalizie”.

Il caro tariffe di energia elettrica e gas infatti sta incidendo pesantemente su aziende e famiglie.

“Aumenti che nell'ultimo trimestre del 2021 hanno messo in seria difficoltà tutte quelle imprese che hanno contrattualizzato tariffe indicizzate per le loro forniture - continua **Felici** - e che mai avrebbero pensato di trovarsi in una situazione di questo genere. Situazione che non migliorerà sicuramente nel 2022: infatti tutti gli indicatori già oggi dicono che il primo trimestre sarà certamente, in termini di costo dell'energia, ancora più pesante dell'ultimo trimestre 2021. Si spera poi in un calo tariffario nel secondo trimestre 2022 visto che le previsioni indicano per il gas naturale una riduzione dei costi, previsione però tutta da dimostrare e, soprattutto, da quantificare in termini reali”.

Gli aumenti delle tariffe dell'energia elettrica e del gas stanno, infatti, mettendo in seria difficoltà molte imprese, in particolare quelle di piccole dimensioni. In questa fase sottoscrivere nuovi contratti con forniture a tariffa fissa (quindi molto alte) appare non conveniente perché comporterà il mantenimento delle stesse per l'intero periodo contrattuale. Nel contempo, sottoscrivere contratti a tariffa indicizzata comporterà costi molto alti per il primo trimestre, che

è il periodo dell'anno con maggiore utilizzo di energia elettrica e gas, sperando poi di poter beneficiare degli eventuali cali dell'andamento della borsa elettrica, di cui però non c'è certezza.

“La situazione - continua **Felici** - è insostenibile. Le imprese non possono vivere nell'incertezza e nel timore di quel che può accadere da qui alla primavera. Come si può programmare la propria attività?”

Secondo le stime e le simulazioni di vari centri studi rispetto al 2021 un'azienda della plastica che utilizza annualmente 2,5 milioni di kWh avrà un aumento della spesa della materia prima del 289%, passando da 186.257 euro a 725.761 euro; un'azienda meccanica con 1,2 milioni di kWh/anno subirà un aumento del 287%, passando da 88.034 euro a 341.320 euro. L'aumento per un'azienda della ceramica con 20.790 kWh annui sarà del 254%, passando da un costo materia prima di 1.798 euro a 6.372 euro, mentre per il gas con 1.921 mc mensili l'aumento sarà del 358%, passando da un costo medio mensile di 436 euro a 2.076 euro. Un caseificio che consuma 594.462 kWh/anno avrà un aumento del 281%, con costi che passeranno da 42.225 euro a 160.864 euro, mentre per il gas a fronte di un consumo mensile di 20.112 mc avrà un aumento del 398%, passando da una spesa media mensile di 4.188 euro a 20.882 euro. Un molino con 1.454.494 kWh annui passerà da un costo del 2021 di euro 99.338 a euro 388.615 con un aumento del 291%.

“Questi sono alcuni esempi - conclude **Felici** - se il livello della borsa elettrica si manterrà com'è attualmente anche per il 2022. Ci aspettiamo un intervento legislativo che vada ben oltre i 3,8 miliardi messi a disposizione. Per quanto auspicabili gli interventi del Governo non saranno significativi senza un Piano Energetico Nazionale con scelte strategiche non ideologizzate. Costruiamo centrali nucleari in tutto il mondo. Ne siamo circondati. Come pensiamo quindi di alimentare la mobilità green del futuro? È il momento che tutti i soggetti pubblici, per quanto in loro potere, intervengano per scongiurare la sospensione dell'attività di migliaia di imprese inducendole ad un lockdown forzato”.

Lievita il costo del pane: allarme delle imprese dell'arte bianca di Confartigianato Piemonte

Lievita il costo del pane a causa del prezzo di produzione, dovuto ai rincari generalizzati di **materie prime, energia e gas** oltre che di farina e cereali.

Per questo se biove, rosette, baguette, pane a cassetta, senza dimenticare il pane ai cinque cereali o quello con le olive, costano sempre di più la colpa non è dei **panificatori** ma dell'esplosione dei costi.

L'allarme arriva dalle **imprese dell'arte bianca di Confartigianato Imprese Piemonte**, un settore ormai da molti anni messo sotto pressione dalla concorrenza dei semilavorati e dalle grandi produzioni per iper e supermercati.

“Le nostre realtà della panificazione – evidenzia Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte – sono preoccupate per la crescita dei prezzi di gas, energia, materie prime e materiali di imballaggio già in atto da alcuni mesi. Dai calcoli effettuati da Confartigianato, rispetto al 2021, un molino che utilizza quasi 1,5 milioni di kWh/anno, potrebbe subire un aumento anche del 220%, passando da 131 a 420 mila euro di costi mentre un panificio, con un consumo medio di 150mila kwh, potrebbe subire un aumento anche del 145%, passando da quasi 21mila a oltre 51mila euro. Inoltre confrontando le fatture di acquisto di questo inizio anno con quelle dell'anno scorso, si nota come in media le farine di grano tenero per panificazione siano cresciute del 25% mentre la semola di grano duro del 60%”.

In Piemonte sono circa 1.800 le attività di panificazione che quotidianamente sfornano quintali di prodotto.

Divisi tra produzione e vendita, in ogni periodo dell'anno rappresentano una importante figura di riferimento per tutti i consumatori: la notte lavorando nei laboratori e la mattina vendendo il pane nei punti vendita.

Gli aumenti dei costi energetici aggiunti a quelli del grano e delle materie prime, però, solo in minima parte hanno determinato rincari sui prodotti al consumo che hanno continuato a registrare variazioni dei prezzi inferiori all'inflazione media e in linea all'inflazione alimentare.

“Le imprese – continua Felici – non riuscendo ad assorbire i rincari, per coprire almeno il costo di produzione, sono costrette a intervenire sui prezzi del prodotto finito. Praticamente non avendo nessun margine, rischiano di soccombere”.

“Il settore non sa fin quando potrà resistere senza interventi di sostegno – conclude Felici – perché è difficilissimo recuperare tali costi essendo elevati e non ristorati. O le istituzioni danno un segnale con interventi di calmierazione e sgravi o molte aziende della panificazione rischiano di chiudere definitivamente e, come al solito, a prosperare sarà la grande distribuzione col suo ‘prodotto’ sfornato in quattro e quattr’otto”.



Fisco. Giorgio Felici: "Riecco la danza del contante. Più che limiti servirebbero incentivi"

“Con il nuovo anno riprende la danza del limite al contante. Dal 1 gennaio la soglia viene dimezzata e scende a 999 euro, la stessa di undici anni fa. La santa crociata contro il contante, che secondo chi ci governa dovrebbe spezzare le reni agli evasori, è contraddistinta da un continuo e disorientante sali-e-scendi dell’asticella: dai 12.500 euro del 2002 agli attuali 999, passando per 4.999, poi 2.499, quindi 2.999, e poi 1.999...un’odissea, non nello spazio ma nei portafogli dei cittadini, che sicuramente sarà frutto di ineccepibili erudizioni degli esperti delle cose fiscali, eppure a distanza di vent’anni resta ancora da dimostrare l’efficacia di questa ballerina misura nel contrasto all’evasione. Sia chiaro: l’evasione va combattuta, l’uso dei pagamenti digitali va incentivato. Ma sulle modalità, riteniamo di dissentire. Ancora una volta si penalizzano artigiani e commercianti, prevedendo multe che variano in base al valore del prodotto acquistato. Ma, vi ricordate quando gli esattori facevano la posta ai clienti all’uscita dai negozi, per controllare gli scontrini? Una misura

poliziesca, così efficace che poi è stata eliminata. E le costose assurdità come le lotterie degli scontrini o il cashback di Stato? Diciamocelo, questa altalena del limite al contante è la foglia di fico della politica, dell’incapacità di colpire i grandi evasori e della non volontà di pensare vere ed efficaci politiche di incentivo per i negozianti e cittadini. Alla base di tutto c’è la perenne presunzione che l’artigiano e il commerciante sia un ‘evasore in sonno’, da tartassare e controllare. È stato evidente in questa pandemia, che ci ha visti colpiti da chiusure e restrizioni di ogni tipo, trasformati prima in sanificatori poi in controllori di green pass, insomma in butta-fuori sia dei no vax sia della vecchietta con i contanti nella borsetta. Ci compiacciamo del fatto che, se non altro, le banche avranno un ritorno, grazie al quale confidiamo che rallenteranno la chiusura degli sportelli, conserveranno l’occupazione e avranno più risorse da investire nell’economia reale piuttosto che nella finanza.”



FINANZIAMENTI SU MISURA PER LA FORMAZIONE

PROIETTA LA TUA IMPRESA NEL FUTURO



QUALITÀ, EFFICIENZA, SVILUPPO.

ENTRA IN FONDARTIGIANATO: SCOPRI I PERCORSI FORMATIVI PER ADEGUARE
LE COMPETENZE PROFESSIONALI DEI TUOI DIPENDENTI ALLE SFIDE DEL MERCATO
E SUPPORTARE LA TUA AZIENDA IN UNO SCENARIO NUOVO E COMPLESSO.

VAI SU FONDARTIGIANATO.IT.

 FONDARTIGIANATO

Nati- mortalità delle imprese artigiane piemontesi

Le imprese artigiane rappresentano una parte significativa del tessuto produttivo regionale e nazionale. Le oltre 115mila aziende artigiane presenti sul territorio piemontese costituiscono circa il 27% delle imprese totali della regione. La presenza artigiana risulta tradizionalmente più forte nel nostro territorio rispetto alla media delle altre regioni italiane. A livello nazionale, infatti, l'artigianato raccoglie il 21,2% delle realtà imprenditoriali.

Dall'analisi dei **dati del Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi**, emerge come l'anno appena concluso abbia segnato un'inversione di tendenza per il comparto. Nel 2021, dopo un decennio di contrazione della quantità di imprese registrate, è tornato, infatti, a crescere il numero delle realtà imprenditoriali artigiane presenti in Piemonte, grazie soprattutto alla performance espansiva evidenziata dal settore delle costruzioni.

Complessivamente nel periodo gennaio-dicembre 2021 il **tasso di crescita delle imprese artigiane piemontesi si è attestato**, analogamente a quanto avvenuto per il complesso del tessuto imprenditoriale regionale, al **+1,1%**, risultato migliore rispetto a quello realizzato a livello medio nazionale (+0,8%).

Le **imprese artigiane nate** sul territorio piemontese nel corso del 2021 sono state complessivamente **8.393**. Al netto delle **7.122 cessazioni** (valutate escludendo le cancellazioni d'ufficio), il **saldo appare positivo per 1.271 unità**, dinamica che porta a **115.645** lo stock di **imprese artigiane complessivamente registrate a fine dicembre 2021** presso il Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi.

“Sono buoni i risultati delle imprese artigiane nel 2021: il settore, sostenuto indubbiamente dagli incentivi governativi legati all'edilizia, ha ritrovato nuova verve e un nuovo dinamismo imprenditoriale. Il tessuto artigiano piemontese, tradizionalmente costituito da imprese di piccole dimensioni e poco strutturate, ha saputo mettersi in gioco e riorganizzarsi per far fronte alle nuove esigenze del mercato. Come Camere di commercio continueremo nel nostro impegno di sostegno al comparto offrendo servizi di accompagnamento all'imprenditorialità, percorsi d'internazionalizzazione e trasformazione digitale” commenta **Gian Paolo Coscia**, Presidente Unioncamere Piemonte.

Disaggregando i dati in base alla natura giuridica, emerge come soprattutto le società più strutturate, aventi forma di **società di capitale**, abbiano mostra-

to, nel periodo in esame, un **tasso di crescita positivo (+5,0%)**. Le **ditte individuali**, che rappresentano poco meno dell'**80% del tessuto artigiano**, hanno evidenziato una crescita significativa, sebbene meno intensa (**+1,4%**). Si registra una dinamica ancora negativa, invece, per le **società di persone (-2,0%)** e per le **altre forme (-2,1%)**.

A livello settoriale il primo comparto per numerosità si conferma, anche nel 2021, quello **edile**, con il **41,8% delle realtà artigiane piemontesi**. Questo settore, così rilevante per il comparto, ha fornito in questa annualità un contributo fondamentale all'andamento positivo segnato dall'artigianato in Piemonte, realizzando una **crescita del 2,7% (+884 unità rispetto al 2020)**. Analizzando i dati disaggregati del comparto delle costruzioni emerge come l'85,7% delle imprese appartenga al ramo dei Lavori di costruzione specializzati, il 13,8% a quello della Costruzione di edifici e lo 0,5% a quello dell'Ingegneria civile.

Gli **altri servizi, che generano il 27,4% delle imprese artigiane regionali**, manifestano una crescita più modesta rispetto al 2020 (**+0,5%**). Il terzo settore per incidenza, con il 21,0% delle imprese artigiane della regione, è l'**industria in senso stretto**, che mostra, invece, un tasso di variazione annuo dello stock ancora debolmente negativo (**-0,7%**). Migliore il risultato del **turismo**, che segna un **+0,8%**. Stabile il **commercio**, con tasso pari al **+0,1%**. Debolmente negativa, infine, la performance delle **aziende agricole (-0,4%)**.

A livello territoriale, la distribuzione delle imprese artigiane è analoga a quella del tessuto imprenditoriale nel suo complesso. Poco più di un'impresa artigiana su due ha sede, infatti, nel capoluogo regionale. A Cuneo si concentra il 14,7% delle realtà; seguono Alessandria, con il 9,2%, e Novara, con una quota pari al 7,7%. Asti concentra il 5,3% delle realtà artigiane piemontesi mentre le altre province evidenziano quote inferiori ai 5 punti percentuali.

Nel 2021, tutti i territori hanno mostrato uno sviluppo del tessuto imprenditoriale artigiano. **Torino** ha registrato una crescita dell'**1,6%**, superando il dato medio regionale. **Vercelli e Novara** hanno realizzato rispettivamente un tasso di crescita pari a **+1,0%** e **+0,9%**. Più debole la performance evidenziata da **Cuneo e Asti** (entrambe con un **+0,6%**) e da **Biella e Alessandria** (ambedue con un **+0,4%**).

Dal PNRR quasi 162 milioni di euro per 21 comuni del Piemonte

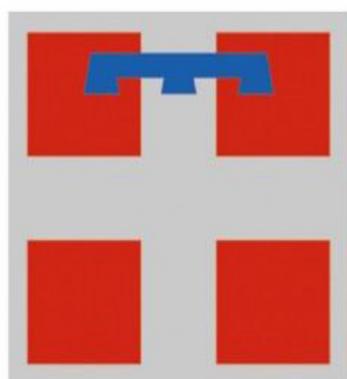


Alberto Cirio

Quasi 162 milioni di euro, a valere sui fondi del PNRR, per la regione Piemonte. E' quanto ha comunicato il Ministero dell'Interno, con una nota del 31

dicembre scorso, riconoscendo la bontà di ben 79 progettualità che i Comuni hanno presentato al bando previsto dalla legge di bilancio 2020, le cui domande scadevano il 4 giugno dello scorso anno, a sostegno di investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale.

“Sono risorse importanti che premiano, ancora una volta, la capacità progettuale dei Comuni piemontesi. Accanto alle risorse del PNRR alcuni interventi verranno cofinanziati dagli Enti locali, consentendo così di implementare e potenziare su molti interventi le risorse già messe in campo dalla Regione Piemonte - sottolinea il **Presidente Alberto Cirio** -. Complimenti ai Comuni per questo importante lavoro e perché si tratta di interventi di rilievo dedicati a scuole, edifici a destinazione culturale, impianti sportivi”.



REGIONE PIEMONTE

In Italia inflazione energetica doppia rispetto a Francia e Germania



L'analisi dei dati sui prezzi al consumo pubblicati nei giorni scorsi inizia a delineare le dimensioni senza precedenti dello **shock dei costi dell'energia sui bilanci di famiglie e imprese che determina in Italia un tasso di inflazione energetica doppio** rispetto agli altri maggiori paesi europei. Le stime dell'Istat indicano a gennaio 2022 un'inflazione al 4,8%, un aumento dei prezzi per i tre quarti determinato dai beni energetici. E' drammatica, infatti, l'escalation dei prezzi dei **beni energetici regolamentati**, energia elettrica in tutela e gas, che sono vicino al raddoppio (+93% rispetto a gennaio 2021).

Nel **confronto internazionale** dell'andamento dei prezzi pubblicati da Eurostat del **capitolo energia** – che include carburanti (45,9% del capitolo), energia elettrica (25,5%) e gas (25,3%) – in Italia si registra un aumento del 39%, rispetto al +20,6% della Germania e al +20,4% della Francia. Sulla più alta inflazione energetica dell'economia italiana pesa la maggiore **dipendenza dal gas**, il cui prezzo è letteralmente deragliato: sulla base dell'aggiornamento pubblicato mercoledì scorso dalla Banca mondiale, si calcola che il prezzo medio degli ultimi 12 mesi a gennaio 2022 del **gas europeo (TTF)**, valutato in euro, è salito del 407%, un ritmo oltre quattro volte superiore a quello del **gas Usa (+90%)** e oltre cinque quello del **petrolio Brent (+73%)**. L'Italia, producendo il 47,7% dell'energia elettrica utilizzando

il gas, a fronte del 16,7% della Germania e il 6,6% della Francia, subisce il maggiore impatto sui costi dell'energia di famiglie e imprese.

L'Italia potrebbe attenuare la spinta dei prezzi del gas diversificando le forniture con maggiori **importazioni di gas liquefatto**, ma questo non sta avvenendo: nel 2021 la quota dei volumi di gas liquefatto diretto ai terminali di rigassificazione – con punti di ingresso a Panigaglia in provincia della Spezia, a Cavarzere in provincia di Rovigo e a Livorno – è scesa al 13,5% delle importazioni, ben 5,5 punti in meno rispetto al 19% del 2020.

Gli effetti della crisi energetica potrebbero essere amplificate dalle **tensioni in corso ai confini dell'Ucraina**, che pongono con forza all'intera Unione europea il tema della sicurezza energetica e della **dipendenza dalle forniture russe**, in particolare per quelle del gas. La Russia è il primo fornitore dell'Italia di petrolio greggio e gas naturale, con una quota del 20,1%, davanti ad Azerbaijan con 15,2%, Libia con 14,2%, Algeria con 13,0%. La Russia, inoltre, è il primo paese fornitore di gas sia dell'Unione europea che dell'Italia: per il nostro Paese, la quota del valore delle importazioni di gas russo nei primi 10 mesi del 2021 sale al 43,0%, in aumento di 1,5 punti rispetto al 41,5% dello stesso periodo del 2020.

Confartigianato Torino. Filiera alimentare e rincari allarme per la tenuta delle imprese artigiane



Dino De Santis

E'allarme per la tenuta delle imprese artigiane della filiera alimentare, che da sempre ha maggiori obblighi e costi per far fronte alla sicurezza, a causa dei rincari. Una raffica di aumenti che riguarda tutto il settore agroalimentare: dal latte, alle stalle, dall'attività di trasformazione, ai trasporti, alla distribuzione, fino ad arrivare alla luce (rincaro del 90%) e al gas (rincaro del 300%).

Dopo anni di stallo il mercato del grano duro sta vivendo una fiammata con i valori cresciuti del 70% da giugno a oggi, aumentano anche i costi dei mezzi agricoli fertilizzanti ecc che colpisce l'intera filiera, fino ad arrivare alla pasta e al pane, farina ma anche altri prodotti lavorati.

Minacciati dai rincari anche gli alimenti come carne, latte, formaggi (+30%). In particolare sono rincarati mais, orzo, soia e gli altri cereali foraggeri che vengono impiegati nell'alimentazione degli animali che impatterà direttamente anche sui costi della carne e del latte. Anche l'aumento dell'elettricità determina i rincari del settore caseario: per mungere le mucche occorre elettricità che è triplicata nel giro di un semestre, e l'anidride carbonica usata per raffreddare gli impasti oggi costa il triplo di un anno fa. Un settore a rischio quello dell'agroalimentare piemontese, rappresentato da 6.459 imprese artigiane che danno lavoro a oltre 12mila addetti, con un'offerta enogastronomica di 23 prodotti DOP, IGP e STG, ben 342 "tradizionali".

“Per il comparto agroalimentare gli ultimi due anni sono stati drammatici a causa della pandemia e dei lockdown, commenta **Dino De Santis, Presidente di Confartigianato Torino** - ora questa raffica di aumenti che riguarda tutta la filiera, potrebbe mettere

definitivamente in ginocchio le imprese artigiane del food, che sono spesso a conduzione familiare. Per non parlare del caro bollette che sta penalizzando in modo trasversale tutte le attività artigiane e che sta mandando al tappeto molte imprese del comparto alimentare, nonostante le misure di contenimento già adottate dal governo. A questo punto serve un atto di coraggio per manovre strutturali, non sono sufficienti interventi spot”**“Le nostre imprese artigiane sono al collasso e rischiano di chiudere-continua De Santis** - servono ristori immediati e la possibilità di inserire aiuti economici nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Non possiamo riversare tutti i rincari sulla clientela ma le nostre imprese non possono, da sole, far fronte ai rincari di questa portata, sicuramente saranno in grave sofferenza economica e finanziaria”. La situazione è insostenibile anche per i produttori di dolci. Si riscontrano rincari per farina, (+ 40%), latte e tutti i suoi derivati come la panna ed il burro (+50%), uova, zucchero (+15%) e olii vegetali (305%), cioccolato (+20%).

“In questo momento il problema di fondo è legato alla pandemia ancora in corso-continua **De Santis** - non solo bisogna soddisfare la domanda che riparte, ma occorre anche cercare di ricostituire le scorte che nel frattempo si erano azzerate. Si è creato un ingolfamento del sistema per cui non c'erano più materie prime, non c'erano più trasporti e nemmeno container.”

Confartigianato punta il dito contro una stortura del sistema italiano che vede le piccole imprese farsi carico del 49% degli oneri di sistema. Soluzioni possibili? Nuove agevolazioni e taglio delle componenti parafiscali che pesano sulle bollette.



Rinnovato l'accordo tra Banca di Caraglio, Confartigianato Imprese Cuneo e Alpifidi



Da sinistra Luca Crosetto, Giorgio Felici, Livio Tomatis, Stefano Fracasso

In questo momento in cui si avvertono i primi segnali di ripresa la Banca di Caraglio rinnova il suo impegno a fianco delle aziende artigiane del territorio stanziando un plafond di cinque milioni di euro di finanziamenti a tasso agevolato a favore dei soci artigiani della banca e dell'associazione di categoria. È quanto prevede per il 2022 l'accordo tra l'istituto di credito cooperativo caraglioese, Alpifidi (già Confartigianato Fidi Cuneo) e la Confartigianato Imprese Cuneo, stipulato mercoledì 2 febbraio, dal presidente della Banca di Caraglio, Livio Tomatis, dal presidente di Alpifidi, Stefano Fracasso e dal presidente di Confartigianato Imprese Cuneo, Luca Crosetto. La convenzione è finalizzata al rilascio di finanziamenti destinati a favorire l'inizio di nuove attività, l'acquisto di impianti e macchinari, attrezzature ed arredi, la ristrutturazione locali, l'acquisizione di aziende o rami di azienda, l'assunzione di personale, l'acquisto scorte e il sostegno della liquidità (congiuntamente ad altre finalità).

“Da anni supportiamo con questa nostra iniziativa le imprese artigiane attive sul territorio della provincia di Cuneo perché crediamo fortemente che esse siano attrici protagoniste dello sviluppo economico locale, oltre che della nostra compagine sociale – ha dichiarato il presidente della Banca di Caraglio **Livio Tomatis** –. Siamo ben consci e ci rammarichiamo delle difficoltà economiche incontrate in questi difficilissimi mesi, ma desideriamo essere vicini agli imprenditori in modo tangibile, per esprimere loro la

nostra attenzione e far arrivare un segnale di fiducia nel futuro. Siamo certi, infatti, che la tenacia delle aziende artigiane cuneesi saprà dare un contributo determinante per superare questo difficile periodo e continuare a generare benessere a vantaggio di tutte le nostre comunità”.

“La Banca di Caraglio è un partner della massima importanza per le aziende che operano sul territorio delle province di Cuneo e di Imperia – ha sottolineato il presidente di Alpifidi, **Stefano Fracasso** - e l'accordo siglato oggi ne è la prova, riuscendo a coinvolgere in modo coordinato banca, confidi e associazione. Alpifidi metterà a disposizione delle imprese la sua garanzia e le sue competenze nel campo della consulenza finanziaria”.

“Nonostante un nuovo periodo di stagnazione dell'economia europea e italiana, e in attesa di nuove misure da parte della BCE per mantenere tassi bassi e mettere in atto importanti strumenti di politica monetaria, – ha aggiunto **Luca Crosetto**, presidente provinciale di Confartigianato Cuneo – sono le iniziative come quella promossa dalla BCC Caraglio il vero sostegno all'economia reale delle piccole imprese presenti sul territorio della Provincia. In questo momento non facile per le nostre aziende, chiediamo alle banche, sia nazionali che del territorio, di confermarsi attente al tessuto produttivo, per poter dare un nuovo impulso al sistema economico del Paese”.

Gli artigiani si raccontano agli studenti

Progetto della zona borgarina di Confartigianato in collaborazione con l'ICS Grandis

Far capire ai ragazzi come “nasce” un prodotto artigianale e, soprattutto, cosa significa essere imprenditori e artigiani.

Questo lo spirito con cui il Consiglio direttivo della zona borgarina di Confartigianato Cuneo ha organizzato, in collaborazione con l'**Istituto Comprensivo Statale “Ing. S. Grandis”** di Borgo San Dalmazzo, il progetto “Materie Prime”.

Un'iniziativa volta a far conoscere ai giovani studenti delle classi prime medie (circa 120 i ragazzi coinvolti nelle cinque sezioni dell'Istituto) sia alcuni materiali da cui nascono i manufatti artigianali, sia alcune realtà imprenditoriali locali.

In questa prima fase del progetto sono state coinvolte la falegnameria “Romano Geom. Corrado” (Roccasparvera), la Europlast srl (Borgo San Dalmazzo) e la Servizi di Fotocomposizione Finotello Snc (Borgo San Dalmazzo).

Nei giorni scorsi i titolari delle ditte – **Cristina Romano, Fulvio Bertone e Ugo Finotello** – sono intervenuti nelle classi dell'istituto borgarino apportando “dal vivo” la loro testimonianza imprenditoriale. Inoltre, attraverso il supporto di un breve filmato, realizzato nelle rispettive aziende,

hanno permesso agli studenti di conoscere meglio le fasi delle lavorazioni e il ciclo produttivo.

«Voglio ringraziare – commenta la presidente della Zona di Borgo San Dalmazzo di Confartigianato Cuneo **Katia Manassero**, che insieme al presidente provinciale **Luca Crosetto** ha partecipato all'incontro conclusivo di questa prima sessione – l'Istituto comprensivo per aver accolto con positività l'organizzazione di questa bella iniziativa: dalla dirigente scolastica **Luciana Ortu**, alla referente del progetto **Sabina Franco**, alla professoressa di “materia tecnologica” **Monica Silvestro**. Un ringraziamento particolare anche all'assessore comunale ai Servizi scolastici **Anna Bodino**, che ha avvalorato l'incontro con la sua presenza, anche con riferimento al supporto che come sistema Confartigianato, attraverso ANCoS e Fab.Lab., stiamo dando all'amministrazione comunale nell'ambito del bando “Giovani in contatto” della Fondazione CRC con il Progetto «Una rete di idee». Dopo gli incontri con gli studenti, secondo step dell'iniziativa sarà la visita al nostro museo “Terra di Artigiani”, presso la sede provinciale cuneese, spazio multimediale dove i ragazzi potranno approfondire maggiormente i temi dell'artigianato e del territorio cuneese».



Blocco dei crediti fiscali in ambito edilizio

Confartigianato Imprese Piemonte Orientale scrive ai Prefetti



Amleto Impaloni

Continua l'allarme del mondo dell'edilizia sul blocco dei crediti fiscali, un tema - legato al bonus edilizio del 110% - che rischia di mettere in ginocchio un intero settore in un momento di rilancio dopo i duri mesi trascorsi fra lockdown e la perdurante emergenza sanitaria.

Confartigianato Imprese Piemonte Orientale ha segnalato la situazione difficile che nelle nostre province, dove il mondo dell'edilizia vede oltre seimila aziende fra artigiane e piccole imprese con oltre sedicimila addetti, indirizzando un'allarmata lettera ai tre Prefetti delle nostre province. Analoga azione sta avvenendo in tutta Italia a cura del sistema Confederale.

“Siamo preoccupati” scrivono nella missiva Il Presidente e il vicepresidente (e delegato di categoria) di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale, Michele Giovanardi ed Antonio Elia, insieme al

direttore Amleto Impaloni, a seguito della situazione che si è verificata dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto-legge “Sostegni ter” che, all'articolo 28, ha introdotto una forte restrizione al sistema delle cessioni del credito nelle operazioni legate alle agevolazioni di riqualificazione energetica ed edilizia degli immobili”.

Con la nuova disposizione, infatti, si limita ad una sola la cessione del credito nelle operazioni agevolate e questo vincolo sta creando notevoli problemi alle imprese del comparto che già affrontano le gravi ripercussioni connesse all'aumento dei prezzi delle materie e al difficile approvvigionamento delle stesse, “E che ora è ulteriormente colpito e disorientato dall'ennesima norma che cambia, in corsa, le regole del gioco. , ritrovandosi con la difficoltà, se non l'impossibilità, di cedere a loro volta il credito, con negative ripercussioni sui flussi di cassa, sulla programmazione dell'attività aziendale e sulla tenuta occupazionale”.

“È auspicabile – chiede **Confartigianato Imprese Piemonte Orientale** - che le norme in questione vengano rapidamente modificate per consentire la piena ripresa delle attività, ora di fatto sospese per l'incertezza che ne è scaturita. Le norme, pur mantenendo adeguati presidi di controllo sulla “bontà” dei soggetti che operano nell'ambito della cessione dei crediti, devono consentire un numero adeguato di transazioni fra coloro che partecipano alla filiera dell'intervento e, in ogni caso, ammettere sempre la possibilità di cessioni nei confronti di intermediari finanziari iscritti ai relativi albi”.

L'esperienza di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale, Consorzio Camp, Randstad per formare nuove professionalità

C'è Alice figlia d'arte, che dopo varie esperienze si è accorta di avere un mestiere in casa. E c'è Alpha che al rientro dalle ferie in Senegal, suo paese di origine, si è ritrovato senza lavoro. E allora qualcosa bisognava inventarsi. E ci sono altre storie, simili, diverse, tutte con un egual esito: la frequenza di un corso teorico pratico per diventare autista.

Questo è il corso per autisti che, Confartigianato Imprese Piemonte orientale, Randstad, Consorzio CAMP hanno ideato e realizzato e che, avviato prima di Natale, si concluderà nel prossimo aprile, con l'esame per la CQC, il Certificato di Qualificazione Professionale.

Il corso vede in aula e in cabina quindici allievi, il più giovane ha 22 anni il meno giovane 50; vengono dalle province piemontesi di Novara, Vercelli, Verbania, Alessandria.

Il corso, totalmente gratuito per i partecipanti, ha avuto anche eco sugli schermi RAI: un servizio nel

seguitissimo TG3 Piemonte ha raccontato questa bella avventura.

“Oggi il mestiere dell'autista è cambiato, servono figure professionali diverse, preparate e questa iniziativa va in questa direzione. Aggiungiamo che c'è carenza di autisti e quindi siamo di fronte a un mercato che necessita di nuove persone pronte e preparate a questo lavoro” spiega **Massimo Curcio, Rappresentante di Categoria del Settore Autotrasporto di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale.** Una prima tornata di esami è già stata svolta, tanto che sono in possesso della patente C; nelle prossime settimane sosterranno gli esami per la patente E l'attestazione CQC.

Altre esperienze stanno nascendo proprio sull'esempio di questa prima novarese: Ravenna, Forlì, Reggio Emilia sono solo le prime epigoni di un modello che mette d'accordo tutti: imprese, aspiranti autisti, enti promotori.



Gianni Torraco eletto presidente degli acconciatori piemontesi di Confartigianato

Gianni Torraco, acconciatore di Borgomanero, è stato eletto Presidente del gruppo regionale Acconciatori di Confartigianato Imprese Piemonte.

Nel ringraziare per la fiducia, Torraco ha ricordato i punti qualificanti del suo programma: la creazione di uno standard formativo dedicato all'Acconciatura in oncologia; formazione e aggiornamento professionale per la categoria, impegno contro il lavoro abusivo; organizzazione di eventi e meeting per scambio professionale con acconciatori di altri Paesi.

A blue graphic with a stylized background of light trails. It features the Confartigianato Imprese logo at the top left, followed by the slogan 'COSTRUTTORI DI FUTURO, SIAMO NOI.' in large white capital letters. Below the slogan is the text 'Il valore artigiano protagonista del domani.' and the year '2022' in the bottom right corner.


Confartigianato
Imprese

**COSTRUTTORI
DI FUTURO,
SIAMO NOI.**

Il valore artigiano
protagonista del domani.

2022

Firmato a Biella il Protocollo d'intesa territoriale sui fabbisogni di personale delle aziende

Le associazioni datoriali e le organizzazioni sindacali locali hanno siglato il 18 gennaio scorso, nella sede Uib, il Protocollo d'intesa territoriale che interviene in modo condiviso sui fabbisogni di personale nelle aziende, con l'obiettivo più ampio di rispondere in modo efficace ai cambiamenti che il mercato del lavoro ha subito, non solo a causa della pandemia.

I firmatari del Protocollo: Ance Biella, CNA Biella, **Confartigianato Biella**, Confesercenti del Biellese, Unione Industriale Biellese, CGIL Biella, CISL Biella, UIL Biella e Vercelli.

Il disallineamento fra la domanda e l'offerta di lavoro costituisce un gap sempre più elevato, che rischia di compromettere pesantemente la ripresa dell'attività economica e di aumentare la disoccupazione. Si tratta di un trend in corso da diversi anni, che si è intensificato negli ultimi mesi. In base agli ultimi dati disponibili, le previsioni di assunzione delle imprese biellesi fra novembre 2021 e gennaio 2022 raggiungono 3.760 addetti, di cui il 45% è di difficile reperimento.

Le motivazioni per questa difficoltà di reperimento riguardano principalmente la mancanza di candidati (27%, pari a 1015 profili ricercati) e la preparazione inadeguata da parte dei candidati presenti (16%, pari a 602 candidati). Quali sono le motivazioni che generano questo ampio disallineamento fra domanda e offerta di lavoro? Spesso c'è scarsa conoscenza delle ricerche di personale in corso oppure i candidati non hanno un profilo coerente con la richiesta o, ancora, prevale l'opzione di usufruire dei sussidi. In altri casi pesa la mancanza di esperienza o, viceversa, l'obsolescenza delle competenze e la necessità di una riqualificazione. Le iniziative del Protocollo, quindi, puntano a intervenire su questi fattori. Il Protocollo, che avrà durata triennale, ha l'obiettivo di agire per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, in modo coordinato e attraverso strumenti precisi. E' infatti indispensabile creare le migliori condizioni per l'occupabilità, anche in relazione alle trasformazioni connesse alla digitalizzazione, alla sostenibilità e all'innovazione di processi e di prodotto delle imprese. Per raggiungere questo obiettivo, il Protocollo prevede come prima iniziativa la sensibilizzazione di imprese e persone in cerca di occupazione all'utilizzo del portale "IOLAVORO", la piattaforma di Agenzia Piemonte Lavoro. Inoltre, sarà intrapresa un'azione di confronto

nelle sedi competenti per sperimentare nuove prassi o proporre adattamenti alla disciplina, in primis regionale, che permetta agli operatori di realizzare percorsi di formazione in tempo quasi reale e sulla base delle esigenze emerse, fornendo così una risposta rapida e efficace alla richiesta di formazione specifica. Vista la centralità della formazione professionale, che è fondamentale per sviluppare le competenze specifiche richieste da un mondo del lavoro in continua evoluzione, i partner dell'intesa intendono anche valorizzare la qualità dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, dei percorsi di formazione secondaria e terziaria e di corsi di formazione continua quali, ad esempio, le Academy. Altrettanto importante sarà incentivare e sviluppare la formazione continua anche attraverso l'utilizzo dei Fondi Interprofessionali, che possono ridurre ed anticipare le ricadute che l'innovazione può avere sull'occupazione. Poter disporre di un quadro aggiornato e articolato dei futuri fabbisogni professionali delle imprese è uno strumento prezioso per realizzare iniziative efficaci e articolate. Per questa ragione, il Protocollo prevede anche l'avvio di una indagine sui fabbisogni professionali delle imprese biellesi a medio termine, tema su cui verrà aperto un confronto con la Regione Piemonte.

Attraverso gli strumenti e le iniziative proposte, i firmatari del Protocollo intendono dunque migliorare l'orientamento e l'efficacia dell'offerta formativa, avendo come obiettivo il rafforzamento e l'acquisizione delle competenze e della occupabilità dei giovani, la definizione e programmazione di percorsi formativi e di percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento. Analogamente, particolare attenzione sarà dedicata agli adulti che, per la mancanza di adeguamento delle competenze possedute, rischiano di essere espulsi dal mercato del lavoro e necessitano di percorsi di formazione che consentano di adattare le competenze professionali ai fabbisogni dell'economia locale. Infine, sono previsti incontri periodici dei firmatari del Protocollo per monitorare l'andamento del mercato del lavoro e avviare iniziative, anche sperimentali, finalizzate ad assicurare al sistema produttivo e alle persone un'offerta formativa flessibile e tempestiva.



al sicuro
 da ogni **imprevisto.**

Grazie alla convenzione



+



ANAGINA
 Delegazione
 Piemonte e Valle d'Aosta

Un binomio
 vincente



Nei limiti del massimale prescelto **questa polizza rende certo l'indennizzo delle spese sostenute per tutti i ricoveri, con o senza intervento chirurgico, in istituti di cura (pubblici e privati, nazionali od esteri) resi necessari da infortuni, malattie e gravidanze.** Sono compresi anche i ricoveri in regime di Day Hospital, Day Surgery ed intervento chirurgico ambulatoriale. La liquidazione delle spese può avvenire anche direttamente. Sono comprese anche le spese sostenute nei 90 giorni prima e 120 giorni dopo il ricovero. È prevista anche la copertura per le cure oncologiche, anche senza ricovero. Check up gratuito per gli assicurati di età superiore ai 30 anni. **Copertura estensibile al nucleo familiare con copertura gratuita per i minori di 10 anni.**



Questa polizza rende certo il rimborso del mancato guadagno conseguente a ricoveri resi necessari da infortunio, malattia e parto compresi Day Hospital e Day Surgery, con la corresponsione di una diaria fino a 360 giorni l'anno ed in esclusiva una diaria per il periodo di convalescenza successivo al ricovero fino a 120 giorni senza limiti correlati (diaria disgiunta).



Questa polizza riconosce le spese giudiziali e stragiudiziali conseguenti a sinistri nell'ambito dell'attività dichiarata in polizza.

Possibilità di estendere la presente copertura anche alle controversie relative alla circolazione stradale, fino a 3 automezzi identificati in polizza.



Questa polizza rende certa la disponibilità di un capitale in caso di mancanza violenta e di invalidità permanente totale e parziale. Sono previsti anche indennizzi per inabilità temporanea, il rimborso delle spese sostenute ed una rendita vitalizia aggiuntiva per postumi invalidanti superiori al 60%. **Esclusive le supervalutazioni concesse per mancanza od invalidità e liquidazioni senza franchigia fino a 100.000 euro.** Tutte le coperture sono attive 24 ore su 24 e valide per gli infortuni che l'Assicurato subisca nello svolgimento delle attività principali e secondarie anche se svolte con l'ausilio di macchine.



Questa polizza tutela il patrimonio dell'impresa che sia tenuta a risarcire, quale civilmente responsabile, per i danni causati a terzi anche dai propri dipendenti in conseguenza di un fatto accidentale verificatosi nello svolgimento dell'attività assicurata. Compresi in copertura anche i danni alle cose, trovatisi nell'ambito di esecuzione dei lavori, che per volume e peso non possono essere rimosse. Danno biologico senza franchigia. Danno postumo fino ad € 52.000, sempre compresi. Danni provocati/subiti dai subappaltatori sempre compresi. Massimale RCO fino ad € 1.500.000.



Questa polizza con massimali fino a 20 milioni di euro indennizza tutte le spese per danni provocati a terzi dalla circolazione dei mezzi personali e aziendali. Sono tutelati anche i danni diretti d'incendio, furto, atti vandalici ed eventi atmosferici. **Esclusiva la garanzia kasko totale con franchigia ridotta al 50% senza applicazione del degrado dovuto all'uso od alla vetustà nei primi 5 anni.** Viene concesso l'uso in comodato di un apparato satellitare d'emergenza senza spese di installazione, gestione e smontaggio.

ERAV - ENTE REGIONALE DI ASSISTENZA VOLONTARIA

Tel. 011.8127030 - 10123 Torino - Via Andrea Doria, 15 (con ingresso da via Pomba 15).

ERAV - GENERALI ITALIA

Perchè aderire?

Le garanzie assicurative ed i relativi premi derivanti dalla convenzione con ERAV - GENERALI ITALIA sono riservati, in esclusiva, ai tesserati ERAV.

Salute

- rimborso delle spese per ricoveri Ospedalieri ed in Cliniche, in Italia ed all'estero, per interventi chirurgici e degenze per malattie, parto e infortuni senza scoperti o franchigie;
- diarie giornaliere riconosciute in caso di ricovero, per infortunio e malattia;
- copertura delle spese sostenute, per visite ed esami, prima e dopo il ricovero, compreso il riconoscimento disgiunto dei giorni di convalescenza;
- indennizzo forfettario -cash- per gravi interventi con una copertura fissa di € 5.000 ovvero € 10.000, con un costo particolarmente contenuto per persona.

Infortunati

capitale in caso di morte o invalidità permanente con riconoscimento di una rendita vitalizia e delle spese sanitarie sostenute.

R.C. terzi e dipendenti

per danni involontariamente cagionati a terzi in conseguenza di un fatto accidentale durante lo svolgimento dell'attività, con riconoscimento di una copertura postuma per gli installatori e manutentori d'impianti e con estensione delle garanzie ai fabbricati ove viene svolta l'attività, compresi i danni verificatisi dopo l'esecuzione dei lavori, nonché per furti o per incendi; garantiti i danni ai propri dipendenti e collaboratori;

Tutela Giudiziaria

comprende la copertura delle spese giudiziali e stragiudiziali;

R.C. Auto

Una copertura appositamente realizzata per artigiani, lavoratori autonomi, familiari e dipendenti che garantisce, attraverso condizioni contrattuali a tariffe vantaggiose la copertura in caso di incidenti con il proprio autoveicolo e con autocarri di portata sino a 60 q.li.

Le garanzie possono essere riservate anche per Incendio e Furto, Atti vandalici e Kasco.

Nasce per volontà di **Confartigianato Imprese Piemonte**, con il concorso delle **Associazioni Provinciali** ad essa aderenti, l'**Ente Regionale Assistenza Volontaria (E.R.A.V.)** con lo scopo di garantire ad artigiani, lavoratori autonomi e piccole imprese; coperture assicurative per malattia, interventi chirurgici, ricoveri e per responsabilità civile, infortuni, R.C. auto e integrazioni pensionistiche.

A distanza di 30 anni la Convenzione in atto con **GENERALI ITALIA** ha confermato la bontà dei prodotti assicurativi appositamente studiati ed integrati nel tempo per renderli sempre più aderenti alle richieste dei fruitori.

Il versamento della quota di iscrizione all'ERAV avviene attraverso le Agenzie di zona di GENERALI ITALIA.

Agenzie GENERALI ITALIA convenzionate ERAV

PROVINCIA di ALESSANDRIA

• ALESSANDRIA
Via XXIV Maggio, 41
15100 Alessandria (AL)
Tel. 0131/23.62.46
Fax 0131/23.62.45

• CASALE MONFERRATO
Via Roma, 78
15033 Casale Monferrato (AL)
Tel. 0142/77.68.1
Fax 0142/78.20.40

• TORTONA
Corso Romita, 23
15057 Tortona (AL)
Tel. 0131/81.67.11
Fax 0131/81.67.05

• VALENZA
Via Felice Cavallotti, 12
15048 Valenza (AL)
Tel. 0131/94.64.56
Fax 0131/94.62.98

PROVINCIA di ASTI

• ASTI
Via Bonzanigo, 32
14100 Asti (AT)
Tel. 0141/53.06.83-84-85
Fax 0141/59.30.75

PROVINCIA di BIELLA

• BIELLA
Via Pietro Micca, 31
13900 Biella (BI)
Tel. 015/25.28.111
Fax 015/27.102

PROVINCIA di CUNEO

• CUNEO
Via Cascina Colombaro, 35
12100 Cuneo (CN)
Tel. 0171/45.53.00
Mail: agenzia.cuneo@iacascina.colombaro.it @generali.com

• ALBA
Piazza Cristo Re, 12
12051 Alba (CN)
Tel. 0173/28.38.88
Fax 0173/28.41.58

• BRA
Via Fratelli Vittone, 15
12042 Bra (CN)
Tel. 0172/41.20.68
Fax 0172/42.59.48

• MONDOVI
Piazza Mellano, 5/F
12084 Mondovì (CN)
Tel. 0174/42.38.4
Fax 0174/48.12.97

• SALUZZO
Corso Roma, 29/A
12037 Saluzzo (CN)
Tel. 0175/42.263
Fax 0175/24.88.53

PROVINCIA di NOVARA e VCO

• NOVARA
Corso Risorgimento, 73
28100 Novara (NO)
Tel. 0321/39.75.51
Fax 0321/39.37.36

• BORGOMANERO
Via Montale, 26
28021 Borgomanero (NO)
Tel. 0322/94.700
Fax 0322/95.58.35

• VERBANIA
Piazza San Vittore, 5
28921 Verbania (VB)
Tel. 0323/40.42.22
Fax 0323/53.082

PROVINCIA di TORINO

• TORINO CENTRO
Via Conte G. Bogino, 9
10123 Torino (TO)
Tel. 011/55.451
Fax 011/56.20.002

• TORINO GIULIO CESARE
Palazzo Teknodora
Lungo Dora Colletta, 75
10153 Torino (TO)
Tel. 011/43.43.895
Fax 011/43.86.049

• TORINO MIRAFIORI
Piazza Massaua, 4
10146 Torino
Tel. 011/77.75.009
Fax 011/77.40.834

• CIRIÉ
Via Andrea Doria, 14/18
10073 Cirié (TO)
Tel. 011/92.14.051
011/92.10.847
Fax 011/9205961

• IVREA
Corso Costantino Nigra, 38
10015 Ivrea (TO)
Tel. 0125/64.16.94
Fax 0125/40.155

• MONCALIERI
Via Vittime di Bologna, 3/5
10024 Moncalieri (TO)
Tel. 011/68.27.711
Fax 011/64.04.312

• PINEROLO
Corso Torino, 18
10064 PineroLO (TO)
Tel. 0121/377.301
Fax 0121/376.589

PROVINCIA di VERCELLI

• VERCELLI
Piazza P. Payetta, 4
13100 Vercelli (VC)
Tel. 0161/21.54.04
Fax 0161/25.94.25

• BORGOGESIA
V.le Duca D'Aosta, 51
13011 Borgosesia (VC)
Tel. 0163/200.500
Fax 0163/25.401

REGIONE VALLE D'AOSTA

• AOSTA
Via Garin, 1
11100 Aosta (AO)
Tel. 0165/27.81.11
Fax 0165/27.81.12



Il binomio vincente:



ANAGINA
Delegazione
Piemonte e Valle d'Aosta

Confartigianato Imprese Piemonte

Via A. Doria, 15 (con ingresso da via Pomba 15) - 10123 Torino
Tel. 011/8127500 - Fax 011/8125775 - info@confartigianato.piemonte.it

Associazioni

• ALESSANDRIA
Spalto Marengo
Palazzo Pacto
Tel. 0131/28.65.11
Fax 0131/22.66.00
infoartigiani@confartigianatoal.it

• AOSTA
Località Grand Chemin, 30
11020 Saint-christophe AO
Tel. 0165 361001
info@confartigianatovda.it

• ASTI
P.zza Cattedrale, 2
Tel. 0141/59.62
Fax 0141/59.97.02
info@confartigianatoasti.com

• BIELLA
Via Galimberti, 22
Tel. 015/855.17.11
Fax 015/855.17.22
biella@biella.confartigianato.it

• CUNEO
Via 1° Maggio, 8
Tel. 0171/45.11.11
Tel. 0171/69.74.53
confartcn@confartcn.com

• PIEMONTE ORIENTALE
(NO-VCO-VC)
Via S. F. d'Assisi, 5/d
Tel. 0321/66.11.11
Fax 0321/62.86.37
info@artigiani.it

• TORINO
Largo Turati, 49
Tel. 011/506.21.11
Tel. 011/506.21.10
Fax 011/506.21.00
info@confartigianatorino.it

Stretta del Governo contro bonus casa e Superbonus 110% e retromarcia con un nuovo Decreto ad hoc

“Continui cambiamenti al funzionamento del Superbonus creano una incertezza tale nelle regole da scoraggiare il mercato del Piemonte. Le nostre imprese sono serie e operano in correttezza. Non possono venire penalizzate da pochi che si comportano fuori dalle leggi”. **Questo il commento di Giorgio Felici Presidente di Confartigianato Piemonte** che, a fronte della novità introdotta nel Decreto ‘Sostegni ter’ approvato dal Consiglio dei Ministri dà voce alle migliaia di imprese artigiane edili alle prese in questo periodo con cantieri realizzati con il Superbonus.

“Giusto l’obiettivo di contrastare le frodi – sottolinea **Felici** – ma non si possono colpire continuamente migliaia di cittadini e di imprese corrette impegnate in interventi di riqualificazione energetica e sismica, che ora dovranno necessariamente rivedere le condizioni contrattuali con i proprietari, generando migliaia di contenziosi e un blocco del mercato. E per fortuna che doveva essere un Decreto Sostegni!”.

Un recente rapporto annuale dell’Enea Italia ha certificato che per effetto dei meccanismi di detrazione fiscale negli ultimi 15 anni nel nostro Paese sono stati investiti oltre 53 miliardi di euro, (45 miliardi al 2020 con l’ecobonus 65% e più di 8 miliardi per interventi già realizzati con il superecobonus 110%).

“La ripresa in atto quindi – afferma **Felici** – è decisamente trainata dalle costruzioni che diventano tassello fondamentale per la sostenibilità del debito pubblico”.

In Piemonte il **Sistema Casa** offre lavoro a oltre **81.422 imprese (oltre la metà riguardano l’edilizia) di cui il 48,9% artigiane (39.800 realtà), che impiegano oltre 170mila addetti. In base agli ultimi dati della Camera di Commercio, emerge che nel 2021 in Piemonte sono nate 24.958 nuove aziende edili. Il balzo è del +19,2% rispetto alle 20.942 nuove iscrizioni registrate nel corso del 2020. Inoltre, sono 2.369 edifici e 369,9 milioni di euro di investimenti ammessi a detrazione: sono i numeri del Piemonte del Superbonus 110%, resi noti dal report dell’Enea e del Mini-**

stero per la Transizione ecologica, (31 agosto 2021).

“Non è possibile – prosegue **Felici** – che di fronte a questi numeri il Governo risponda sempre con qualche nuova norma che genera confusione e ferma i cantieri. Non è questo il sistema per frenare abusi e irregolarità. Contro le frodi, abbiamo chiesto da tempo regole chiare per evitare speculazioni, come l’introduzione di prezzari di riferimento per tutti i bonus e un sistema di qualificazione delle imprese, visto il recente proliferare di operatori improvvisati. Ma finora, al di là di qualche buon proposito, si è fatto poco, mentre in questo modo si colpiscono le imprese serie”.

“Ormai passiamo più tempo a intercettare e capire le nuove regole – commenta **Enzo Tanino, Presidente di Confartigianato Piemonte edilizia** – a distribuirle nella burocrazia e a spiegare le novità ai clienti rispetto ad aprire cantieri, riqualificare immobili, far lavorare le imprese e a creare nuova economia. Siamo molto preoccupati per l’ennesimo cambio di rotta del Governo su bonus casa e Superbonus tracciata nella bozza del decreto; vincolare la possibilità di cessione ad un unico passaggio renderà molto più difficile ed oneroso sia monetizzare direttamente il beneficio fiscale derivante dagli interventi agevolati che coinvolgere i nostri fornitori nel ritiro del credito”. “Le continue modifiche al funzionamento del Superbonus e di tutti gli altri bonus casa – conclude **Tanino** – creano profonde incertezze tali da scoraggiare un mercato importante come quello dell’edilizia e dell’impiantistica del Piemonte che stava crescendo in modo solido e sensibile (vedi ultimi dati della Camera di Commercio). Le nostre imprese sono serie e operano in correttezza e non accettiamo che vengano penalizzate da pochi che si comportano fuori dalle leggi”.

Nei giorni scorsi è stato emanato un nuovo decreto ad hoc sulla cessione multipla dei crediti: tre cessioni e sanzioni per i tecnici che asseverano il falso. Una vittoria agrodolce. Confartigianato Piemonte spera che basti a rassicurare cittadini, imprese e istituti di credito.

Edilizia: prezzi dei materiali alle stelle, manodopera scarsa, moltiplicate nuove ditte edili e gli infortuni sul lavoro



L'edilizia, dopo il pieno di incentivi fiscali, ha trasformato l'Italia e il Piemonte in un grande cantiere: le commesse sono cresciute in modo esponenziale, i prezzi dei materiali sono saliti alle stelle (+123% il legno d'abete, +88% i mattoni, nel primo semestre di quest'anno), la mano-

dopera specializzata è diventata merce rara, si sono moltiplicate le nuove ditte edili e gli infortuni sul lavoro hanno registrato una forte impennata.

“In Piemonte - commenta **Enzo Tanino, Presidente edilizia di Confartigianato Imprese Piemonte** - i cantieri aperti sono migliaia: piccoli e grandi interventi che hanno avuto il merito di rilanciare l'edilizia ma purtroppo come conseguenza quello di far lievitare i costi dei ponteggi e dei materiali.”

Secondo gli ultimi dati ENEA in Italia lavori certificati sono quasi 70mila che equivalgono a 11miliardi di investimenti ammessi a detrazione. Un'accelerata anomala e incontrollata che ha portato difficoltà a reperire ponteggi, materiale e personale qualificato.

“**Inoltre, occorre fare tutto in fretta - continua Tanino - perché per le proprietà unifamiliari bisogna completare almeno il 30% delle opere entro il 30 giugno 2022 per incassare il contributo.** Questa è la ragione che ha portato l'aumento di nuove imprese, spesso improvvisate, e che, in molti casi, non sono in grado di far fronte alle prescrizioni normative sulla sicurezza. La corsa all'incentivo rischia, dunque, di lasciare in eredità dei danni come l'aumento di nuove imprese non sempre affidabili e l'aumento di subappalti, spesso con manovalanza che arriva dall'estero e che non conosce la normativa italiana”.

Un altro aspetto che si intreccia al boom dei can-

tieri è la crescita degli incidenti sul lavoro. I dati INAIL dei primi 10 mesi del 2021, al netto del Covid-19, registrano un incremento degli infortuni mortali del 20%.

“L'incertezza sulla proroga del superbonus dei prossimi anni, che è stata al centro delle discussioni della Legge di Bilancio in questi mesi, ora superata con l'approvazione della stessa legge - continua **Tanino** - ha prodotto una situazione di caos nel settore edile: gli incentivi hanno garantito una forte ripresa dell'attività del settore ma anche un **aumento esponenziale degli incidenti.**”

Il lavoro che uccide. 44 in Piemonte nel 2021 (finora): il 34% degli incidenti mortali di quest'anno si concentra nella provincia di Torino, seguita da Cuneo (29,5%) e Alessandria (20,5%). Tre vittime ad Asti, due a Vercelli, una a Biella e una nel Verbano Cusio Ossola. Nessuna nella provincia di Novara.

“Il tema della formazione e della sicurezza - riprende **Tanino** - sono per noi in primo piano; è necessario aggiornare i programmi dei corsi in seno agli Enti Bilaterali: i neoassunti devono poter acquisire le competenze pratiche sul campo, in cantiere, e li applicare quanto appreso in aula sotto la guida delle mani più esperte. Come accadeva un tempo con il maestro di bottega che rappresenta il tratto distintivo del settore artigiano. La legge di abilitazione al settore, che potrebbe impedire l'accesso ad imprese improvvisate, è una richiesta inesausta da 40 anni; l'ultimo testo è fermo in parlamento dal 2010. E' necessario, dunque, puntare sulla formazione e mettere in campo azioni di prevenzione a livello normativo.”

“Per mettere un freno agli incidenti sul lavoro generati dalla fretta - conclude **Tanino** - sui bonus bisogna avere una prospettiva di più lungo periodo, per permettere alle imprese di avere una migliore programmazione sul lavoro cantierabile, maggiore disciplina sulle norme di sicurezza e una performance qualitativamente più elevata”.

Rincarò costo del gasolio e aziende in crisi Confartigianato Imprese Piemonte chiede rimedi



L'autotrasporto del Piemonte e del resto d'Italia rischia di spegnere i motori.

Una crisi senza precedenti si sta abbattendo sul comparto che conta in Piemonte oltre **6.000 imprese artigiane**, che creano lavoro per circa **15mila addetti**, con una dimensione media per azienda di **2,8 addetti per ogni realtà**.

L'aumento del prezzo del diesel alla pompa era un anno fa di circa 1,35 al litro, e oggi è pari a circa 1,65 euro (+ 22,3%). Pertanto, il costo del pieno per un mezzo pesante di oltre 11 tonnellate è stimato che sia salito di circa 150 euro. Prendendo come riferimento la percorrenza media di un mezzo pesante all'anno di 100 mila km che fa circa 3,3

km al litro, il risultato produce un aumento insostenibile per un autotrasportatore, che in soli 12

mesi comporta un aggravio di costo di migliaia di euro per ogni automezzo. Analoga criticità si rileva per il prezzo del metano.

“Confartigianato ha da tempo segnalato al Governo i rischi che si sarebbero abbattuti sul mondo dell'autotrasporto con il rincaro dei carburanti: una fiammata che sta facendo fermare le imprese, mettendo in difficoltà lavoratori e famiglie, ma, ad oggi non abbiamo ricevuto risposte soddisfacenti”.

Questo il commento di Giorgio Felici, Presidente

di Confartigianato Imprese Piemonte sugli aumenti vertiginosi di questi ultimi mesi anche del gasolio per autotrazione, che è ancora largamente il carburante più diffuso che fa muovere il trasporto merci in Italia.

“Le aziende dell’autotrasporto - commenta **Giovanni Rosso, Presidente di Confartigianato Piemonte Trasporti (FOTO)**- si trovano a dover affrontare sia i rincari dell’energia all’ingrosso, sia quelli dei carburanti al dettaglio. Sulle attività produttive grava il peso della ripartenza dell’economia nella fase post-pandemica. Questo extracosto si scaricherà prima sulle imprese del trasporto merci, poi sulle aziende di trasformazione e infine sui consumatori e, quindi, sull’economia. **Nessuna produzione è esente da questi rincari.** Abbiamo già visto l’impennata dei costi del ferro e del cemento, delle farine e degli zuccheri, oppure quello dell’abbigliamento; tutti aumenti che vengono parzialmente assorbiti dalle imprese ma che a lungo andare queste non potranno più reggere. Un vero salasso per tante categorie di lavoratori e piccole imprese che davvero avrebbero bisogno di una mano dallo Stato”.



Il sistema del trasporto e della logistica in Italia ha registrato effetti rilevanti dalla crisi economica generata dalla pandemia, con modifiche profonde della domanda e dell’offerta di mobilità. Nel 2020 il fatturato del comparto del trasporto e magazzinaggio in Italia è sceso del 17,5%, di 4,6 punti più intenso del calo del 12,9% registrato in Ue 27, con le imprese italiane del settore che hanno contabilizzato minori

ricavi per 28,8 miliardi di euro.

Il trasporto merci ha sofferto un calo dell’11,7% della produzione manifatturiera, associato ad una riduzione del 10,3% dei flussi di commercio estero. Il boom dell’e-commerce, conseguente ai provvedimenti restrittivi e la sospensione di attività commerciali, non si è traslato con la stessa intensità e rapidità nell’‘ultimo miglio’ delle consegne: lo scorso anno, a fronte di un aumento del 34,5% delle vendite di e-commerce, il fatturato delle imprese dei servizi postali e attività di corriere segna un aumento che si ferma al +4,4%.

Per ovviare a tutto questo, e ad altri problemi relativi al costo del trasporto merci, per i quali la voce carburante grava per circa il 30% dei costi aziendali, **Confartigianato** chiese al Governo di ragionare su un credito d’imposta temporaneo, destinato agli autotrasportatori e a chi utilizza un veicolo ogni giorno per motivi di lavoro, come tassisti, agenti di commercio, per l’acquisto di gasolio e gas naturale, per l’autotrazione e per gli usi industriali, che avrebbe garantito sia un’immediata ripresa della produzione di tutte quelle filiere industriali ad alta intensità di consumo di gas naturale, sia una distensione dei prezzi al consumo.

“È urgente porre subito rimedio alla drammatica situazione che potrebbe far diventare conveniente per le imprese spegnere i motori anziché continuare a viaggiare in perdita – conclude Felici – con conseguenze devastanti per la ripresa economica in atto. A tutela di migliaia di autotrasportatori chiediamo, dunque, che il Governo metta in campo provvedimenti immediati per alleggerire la pressione sulle imprese e scongiurare una debacle del settore”.


Confartigianato
Trasporti

In arrivo 50 milioni per rinnovare il parco veicolare

Sono **50 i milioni di euro, a livello nazionale**, che anche le **imprese dell'autotrasporto del Piemonte**, potranno sfruttare per rinnovare il proprio parco mezzi.

Lo annuncia Confartigianato Imprese Piemonte, ricordando come i fondi siano stati stanziati dal Ministero dei Trasporti, per il biennio 2021-2022, per supportare le aziende di autotrasporto che effettueranno investimenti per il rinnovo del parco veicolare, incentivando così la sostituzione dei mezzi e rottamando quelli più inquinanti e meno sicuri.

“Con questo provvedimento, che giudichiamo positivo – sottolineano gli **autotrasportatori artigiani di Confartigianato Piemonte**- si prosegue con l'incremento della dotazione degli incentivi del settore per rendere l'autotrasporto merci ancora più sicuro, competitivo, meno inquinante e più efficiente”.

“Nonostante i fondi messi a disposizione quest'anno siano maggiori rispetto a quelli dell'anno scorso – continuano gli **autotrasportatori** - certamente non basteranno per soddisfare tutte le richieste ma rappresentano, in ogni caso, un passo in avanti per l'ammmodernamento delle flotte”.

Il decreto del Ministero Infrastrutture e Mobilità del 18

novembre scorso, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.297 del 15-12-2021, riserva una quota di **35 milioni di euro** per l'acquisto di mezzi diesel Euro 6 solo a fronte di una contestuale rottamazione di automezzi commerciali vecchi e inquinanti. Gli incentivi vanno da un minimo di 7.000 a un massimo di 15.000 euro. Per l'acquisto di veicoli commerciali leggeri Euro 6-D Final ed Euro 6 il contributo è invece pari a 3.000 euro. Una quota di **5 milioni di euro** è riservata all'acquisto di automezzi a trazione alternativa (ibridi, elettrici, CNG e LNG) con incentivi che, anche in questo caso, vanno da un minimo di 4.000 a un massimo di 24.000 euro, a cui si aggiungono 1.000 euro in caso di rottamazione contestuale di un mezzo obsoleto. Ulteriori **10 milioni di euro** sono stati stanziati per l'acquisto di rimorchi e semirimorchi adibiti al trasporto combinato ferroviario e marittimo e dotati di dispositivi innovativi volti a conseguire maggiore sicurezza e risparmio energetico.

Il Decreto, entrato in vigore il giorno stesso della pubblicazione in G.U., finanzia esclusivamente tutti gli investimenti effettuati a partire dal 16 dicembre 2021, le cui domande sarà possibile effettuare non appena saranno emanati i decreti direttoriali che fisseranno le date di inizio e fine del click day.



**Ministero
delle Infrastrutture
e dei Trasporti**

Green Pass “base” per entrare da parrucchieri e centri estetici

Dal 20 gennaio, per andare dal **parrucchiere, dal barbiere, dall'estetista e in qualsiasi salone di servizi alla persona**, bisogna esibire il Green Pass “base”.

Un comparto, quello del **benessere**, che in Piemonte conta **12.237 imprese, artigiane del settore dei servizi di acconciatura e trattamenti estetici**, che offrono servizi di acconciatura, manicure, pedicure e trattamenti estetici grazie ai **circa 22mila addetti** da sempre sotto attacco degli irregolari. Le ultime stime disponibili rielaborate dall'**Ufficio Studi di Confartigianato, su dati Istat di settembre 2021**, indicano come nel settore dei servizi alla persona e attività artistiche e di intrattenimento, nel quale sono ricompresi gli acconciatori e istituti di estetica, vi sia una **elevata incidenza del sommerso, con un tasso di irregolarità del lavoro pari al 27,6% delle attività registrate. Tale quota è di oltre dodici punti percentuali (+12,7%) superiore al 14,9% rilevato per la media delle attività economiche**. Ed è soprattutto in questo periodo che nel settore della **cura della persona** è allarme per il **proliferare di abusivi e irregolari** che offrono “servizi itineranti e a domicilio” per il taglio dei **capelli, manicure e trattamenti estetici**, anche per chi è sprovvisto di green pass.

La linea dal Governo sulla tutela della salute di imprenditori e clienti è condivisa da **Confartigianato Imprese Piemonte**: “Concordiamo con la volontà, alla base del provvedimento, di tenere sotto controllo il diffondersi dei contagi e la pressione sugli ospedali oltre che di far lavorare in sicurezza gli operatori del comparto benessere e di tutelare i clienti – sottolinea **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte - quando si parla di lavoro si chiede, però, un’attenzione anche al controllo del fenomeno dell’abusivismo che mette a rischio, anch’esso, la salute delle persone**. Non dobbiamo dimenticare che è proprio in momenti come quello attuale, in cui si registrano maggiori fragilità sanitaria, psicologica ed economica, che il “lavoro nero” prende piede a causa dell’incertezza generale che rende difficile far rispettare le regole”.

“Da oltre 2 anni nella nostra regione i professionisti del settore benessere lavorano nel rispetto dei rigorosi protocolli, applicando procedure e utilizzando attrezzature che hanno richiesto un aumento nelle spese che solo in minima parte sono state ristrate – commenta **Stefania Baiolini, Presidente nazionale Estetiste di Confartigianato Imprese** - tutto questo per garantire la sicurezza propria e soprattutto quella dei clienti con i quali c’è un rapporto di grande fiducia. Non dimentichiamo che, proprio grazie anche all’impegno di Confartigianato, abbiamo messo a punto fin dalla tarda primavera del 2020 un protocollo per poter riaprire in sicurezza”.

“Contrastare l’abusivismo – sottolinea **Baiolini** - è sempre fondamentale per non danneggiare le imprese che rispettano le regole, ma anche per tutelare la salute delle persone. Ora con l’introduzione dell’obbligo del Green Pass “base”, è importante tenere alta la guardia perché questo fenomeno non si diffonda. Chiediamo, pertanto, attenzione massima nei confronti di coloro che lavorano in modo abusivo”.

Confartigianato Nazionale, in occasione di una indagine condotta nel 2021, evidenziò come la pandemia ridusse nella popolazione la frequentazione di saloni e centri estetici. La situazione di oggi è pressoché simile e quindi è forte il rischio che le persone, non avendo il Green Pass “base”, si rivolgano a operatori non autorizzati che esercitano a domicilio.

“Per questo chiediamo con fermezza – conclude **Felici** - che non si ripetano situazioni controproducenti già viste in passato: parrucchieri, tatuatori e estetiste garantiscono la massima professionalità e sicurezza nei loro esercizi, al contrario non può nuovamente succedere che gli abusivi esercitino indisturbati nelle loro case favorendo la diffusione del contagio. **Serve tolleranza zero e quindi maggiori controlli e sanzioni da parte degli organismi addetti alla vigilanza, per non vanificare le disposizioni che siamo tenuti civilmente a rispettare nei nostri locali**”.

In Senato nuovo disegno di legge sull'istituzione della professione sanitaria degli odontotecnici

Dopo il Disegno di Legge presentato nel 2021, l'istituzione della **professione sanitaria di odontotecnico** è oggetto del **nuovo DDL** approvato in Senato.

Il testo riprende nella sostanza i contenuti del DDL 2203 – assegnato alla Commissione Igiene e Sanità ma non ancora posto in discussione – per quanto riguarda il percorso formativo, l'inquadramento della professione e gli ambiti di responsabilità dell'odontotecnico, che recepiscono le istanze Categoria, ma non a pieno.

Infatti, dall'esame della proposta emerge che il DDL 2432 non prevede la “verifica di congruità dei dispositivi medici su misura in campo odontoiatrico allo scopo di ottimizzare, al di fuori del cavo orale, tutti gli elementi relativi esclusivamente al manufatto che egli stesso realizza” da parte dell'odontotecnico, opzione già prevista nello schema di profilo professionale approvato dal CSS nel 2007 e ripresa dalla Sen. Boldrini nel testo del DDL 2203, da sempre considerata dalla Categoria un elemento particolarmente qualificante ai fini del riconoscimento del ruolo pro-

fessionale dell'odontotecnico.

“Siamo soddisfatti dell'interesse del mondo politico nei confronti del nostro ruolo professionale troppo a lungo mortificato, oggetto della ventennale battaglia della Categoria volta ad ottenere il riconoscimento di un profilo adeguato al livello di preparazione e di responsabilità nei confronti della sicurezza e della qualità dei dispositivi prodotti, che ci viene espressamente attribuita dalla normativa sovranazionale” commenta il **Presidente di Confartigianato Odontotecnici Ivan Pintus**. “E' ora necessario, aggiunge Pintus, che le Istituzioni si impegnino affinché all'odontotecnico venga riconosciuta – unitamente al ruolo di fabbricante di dispositivi medici su misura attribuitogli dal Regolamento 745/2017 – l'esclusività della produzione della protesi, ponendo così fine alla concorrenza di coloro che, approfittando dell'attuale vuoto normativo, si introducono senza titolo nel mercato, ponendo a rischio la qualità del prodotto e di conseguenza la sicurezza del paziente odontoiatrico”.



L.R. 34/04 Sostegno agli investimenti delle imprese

In data 18 febbraio 2020 apre ufficialmente lo sportello di presentazione delle domande di **finanziamento agevolato e contribuito a fondo perduto** a valere sulla nuova L.R. 34/04 "Sostegno agli investimenti per lo sviluppo delle imprese e per l'ammodernamento e innovazione dei processi produttivi" per le mPMI piemontesi, cui **CONFIDARE è accreditato quale ente COFINANZIATORE**. L'agevolazione è finalizzata alla copertura del fabbisogno finanziario per la realizzazione di **progetti di investimento, sviluppo, consolidamento e per le connesse necessità di scorte**.

Beneficiari

- *micro e piccole imprese: intervento minimo € 25.000*
- *medie imprese: intervento minimo € 250.000*
- *grandi imprese: intervento minimo € 500.000*

Contributo in conto interessi

*70% fondi regionali, a tasso zero
30% fondi bancari o fondi CONFIDARE (a tasso di convenzione)*

Contributo a fondo perduto

- *micro imprese: 10% della quota regionale di finanziamento*
- *piccole imprese: 8% della quota regionale di finanziamento*
- *medie imprese: 4% della quota regionale di finanziamento*

www.confidare.it

CONFIDARE mette a Tua disposizione un servizio di consulenza dedicato, per fornirti tutte le informazioni necessarie ed assisterti passo dopo passo nella presentazione della domanda.

Invia una richiesta al nostro servizio agevolato@confidare.it e sarai ricontattato da uno dei nostri specialisti.

COSTRUIAMO INSIEME IL FUTURO DELLA TUA IMPRESA

Filiali: Torino, Roma, Milano, Novara, Asti

Punti Credito: Alessandria, Biella, Ciriè, Cuneo, Fossano, Gravellona Toce, Pinerolo, Rivarolo Canavese, Savona, Tortona, Vercelli

SOSTEGNO AL REDDITO REGIONALE EBAP2021

IMPRESE E LAVORATORI DELL'ARTIGIANATO (ESCLUSA EDILIZIA)

	TIPOLOGIA	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	CONTRIBUTO	DESTINATARI
A	Eventi atmosferici ambientali eccezionali	Spese sostenute per il ripristino dell'attività lavorativa causata da eventi atmosferici e ambientali eccezionali, calamità naturali (con contemporanea sospensione lavorativa), interruzione dell'erogazione di fonti energetiche causate da fattori e soggetti esterni all'impresa, che non siano risarciti totalmente dall'assicurazione.	Contributo del 5% su spese di ripristino attività con un massimo di 6.000 euro/anno civile.	Impresa
	Acquisto macchinari e attrezzature	Acquisto di macchinari ed attrezzature e acquisto automezzi per trasporto merci (immatricolati autocarro): a) Per tutti i settori b) Per settori specifici Per il dettaglio consultare tabella delle prestazioni sul Regolamento EBAP.	Contributo del 5% sulla spesa sostenuta, con un massimo di 2.600 euro per anno civile, a seconda dell'organico dell'impresa.	Impresa
B	Certificazioni	Qualità – Ambientale – SOA – HACCP	Contributo del 10% sulla spesa sostenuta, con un massimo di 2.600 euro per anno civile, a seconda dell'organico dell'impresa.	Impresa
		Prodotto – Processo – Personale	Contributo di 250 euro (una tantum)	Impresa
	Sostegno al Credito	Abbattimento del costo che le imprese sostengono per ottenere la garanzia da Confidi Artigiani del Piemonte e da Artigiancassa su finanziamenti superiori a 10.000 euro.	Contributo di 300 euro per ogni singola pratica.	Impresa
	Ambiente e Sicurezza	Tipologia A 1. Adattamento di nuovi ambienti di lavoro, nel periodo 1° gennaio – 31 dicembre, dell'unità produttiva in altro immobile rispondente alle normative di legge in materia di ambiente lavoro. 2. Ristrutturazione totale o parziale di immobili destinati all'attività aziendale, finalizzata all'adeguamento alle normative ambientali e di sicurezza. Tipologia B 1. Interventi su impianti (elettrici, aspirazione, ecc.). 2. Interventi su macchinari e/o attrezzature esistenti per adeguamento alle normative ambientali. Acquisto defibrillatore	Contributo del 5% sulla spesa sostenuta, con un massimo di 2.600 euro per anno civile, a seconda dell'organico dell'impresa. Contributo di 500 euro (una tantum). Contributo aggiuntivo di 100 euro per formazione DAE effettuata con enti formativi convenzionati con il Sistema Bilaterale	Impresa
	Formazione Lavoratori	Rimborso del costo orario che le imprese sostengono per la partecipazione dei propri dipendenti a corsi di formazione approvati e finanziati da Fondartigianato.	Per un massimo di 40 ore per dipendente: contributo pari al 70% del costo orario di ciascun lavoratore per formazione in orario di lavoro ed al 30% per formazione fuori orario di lavoro.	Impresa
C	Welfare Bilaterale Artigiano ISEE fino a 35.000 euro	a) Frequenza asili nido per i figli. b) Studi universitari per i figli e per studenti lavoratori. c) Testi scolastici (scuola media inferiore e superiore) per i figli e per studenti lavoratori. d) Partecipazione a centri estivi (figli minori). e) Acquisto lenti graduate per il nucleo familiare. f) Nuclei familiari con disabili minori fino a 12 anni di età (ex art. 3 comma 1 L. 104/92), debitamente certificato, per ciascuna giornata nella quale il minore è sottoposto a visita medica, per massimo 5 visite nell'anno civile. g) Nuclei familiari con genitori riconosciuti "non autosufficienti" h) Bonus natalità e adozione per titolari imprenditori	a) Contributo fino a 700 euro b) Contributo fino a 500 euro c) Contributo fino a 350 euro d) Contributo fino a 250 euro e) Contributo fino a 150/prestazione, max. 2 prestazioni f) Contributo di 80 euro per ciascuna visita medica, con un massimo di euro 400 per nucleo familiare g) Contributo di 500 euro a nucleo familiare h) Contributo di 700 euro	Titolari Soci Coadiuvanti
	Prestazioni Straordinarie Covid ISEE fino a 35.000 euro	1) DIDATTICA A DISTANZA Acquisto di personal computer fisso o portatile, notebook, tablet, stampante, scanner. 2) DIAGNOSTICA COVID-19 test sierologici, tamponi	1) Contributo fino ad € 200 netti 2) Contributo fino a € 200 netti complessivo per il nucleo familiare convivente con il beneficiario avente diritto	
E	Formazione ex art. 37 D.Lgs. 81/08	Formazione obbligatoria sulla sicurezza per i dipendenti effettuata attraverso il portale "Usa la Testa", con effettuazione di un'ora aggiuntiva sulle sole tematiche della Bilateralità, seguendo uno specifico schema operativo.	Contributo di euro 30 per ogni lavoratore formato.	Impresa
	Tirocinanti extracurricolari (2)	Per tirocini di durata di almeno 6 mesi (1) Assunzione a tempo indeterminato entro 6 mesi dalla scadenza del tirocinio	Contributo di 500 euro Contributo di 1.500 euro	
	Assunzione apprendisti di I e III livello	Per ciascun anno solare completato Apprendista qualificato alla data di scadenza del contratto di apprendistato	Contributo di 500 euro per apprendista Contributo di 1.500 euro	
	Tirocinanti extracurricolari D.D. 1287/2017, art. 3, Regione Piemonte	(1) Non cumulabile con altre prestazioni pubbliche. (2) In caso di rinuncia del tirocinante, il contributo verrà comunque erogato qualora si superino i 4 mesi di tirocinio. Ai contributi ordinari per tirocinanti ed apprendisti andranno aggiunti ulteriori 200 euro/sogetto in presenza di diversa abilità, come definita ex art. 1 Legge 68/99 (fino ad un massimo di 4 per impresa).	Contributo di 700 euro Contributo di 1.800 euro	



www.ebap.piemonte.it

BILATERALITÀ ARTIGIANA PIEMONTESE

PER LE AZIENDE

EBAP regionale
Via Arcivescovado, 3
10121 Torino
tel. 011 5617282
fax 011 5617475
info@ebap.piemonte.it

Alessandria
Via Gramsci, 59/A
15100 Alessandria
tel. 0131 234480
fax 0131 254172
alessandria@ebap.piemonte.it

Asti
Piazza Cattedrale, 2
14100 Asti
tel. 0141 354319
fax 0141 437456
asti@ebap.piemonte.it

Biella
Via Galimberti, 22
13900 Biella
tel. 015 8551711
fax 015 8551722
biella@ebap.piemonte.it

Cuneo
Via Meucci, 6
12100 Cuneo
tel. 0171 451237/451238
fax 0171 609084/697453
cuneo@ebap.piemonte.it

Novara
Via Pioto, 2C
28100 Novara
tel. 0321 661111
fax 0321 62 8637
novara@ebap.piemonte.it

Torino
Via Milillo, 26
10141 Torino
tel. 011 387082
fax 011 3801693
torino@ebap.piemonte.it

VCO
Corso Europa, 27
28900 Verbania
tel. 0323 588611
fax 0323 501894
verbania@ebap.piemonte.it

Vercelli
Corso Magenta, 40
13100 Vercelli
tel. 0161 282401
fax 0161 282435
vercelli@ebap.piemonte.it

SOSTEGNO AL REDDITO REGIONALE EBAP 2021

IMPRESE E LAVORATORI DELL'ARTIGIANATO (ESCLUSA EDILIZIA)

PER L'AFFISSIONE IN BACHECA AZIENDALE

	TIPOLOGIA	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	CONTRIBUTO	DESTINATARI
FSBA	Assegno ordinario. Causali: a. Situazione aziendale dovuta ad eventi transitori non imputabile all'impresa o ai dipendenti, ivi comprese le situazioni climatiche b. Situazioni temporanee di mercato (Domanda a cura dell'impresa)	20 settimane pari a 100 giornate di effettivo utilizzo per orario di lavoro settimanale distribuito su 5 giorni e pari a 120 giornate di effettivo utilizzo per orario di lavoro settimanale distribuito su 6 giorni. Tali periodi devono intendersi conteggiati nel biennio mobile in capo all'azienda	pari all'80% della retribuzione che sarebbe spettata per le ore non prestate entro il limite di importo massimo mensile vigente di € 1.199,72 lordi (da rapportare su base oraria)	Dipendenti
	Assegno di solidarietà finalizzato ad evitare licenziamenti plurimi individuali per giustificato motivo oggettivo (Domanda a cura dell'impresa)	26 settimane pari a 130 giornate di effettivo utilizzo per orario di lavoro settimanale distribuito su 5 giorni e pari a 156 giornate di effettivo utilizzo per orario di lavoro settimanale distribuito su 6 giorni. Tali periodi devono intendersi conteggiati nel biennio mobile in capo all'azienda	pari all'80% della retribuzione che sarebbe spettata per le ore non prestate entro il limite di importo massimo mensile vigente di € 1.199,72 lordi (da rapportare su base oraria)	
C	Welfare Bilaterale Artigiano ISEE fino a 35.000 euro	a) Frequenza asili nido per i figli. b) Studi universitari per i figli e per studenti lavoratori. c) Testi scolastici (scuola media inferiore e superiore) per i figli e per studenti lavoratori. d) Partecipazione a centri estivi (figli minori). e) Sussidio per trasporto scolastico (scuola superiore) per ogni figlio f) Sussidio per mensa scolastica (scuola dell'obbligo) per ogni figlio g) Conseguimento diploma scolastico (scuola secondaria di secondo grado o diploma professionale in strutture pubbliche o paritarie) h) Conseguimento di Laurea Triennale (conseguita in strutture pubbliche o riconosciute dall'ordinamento pubblico) i) Conseguimento di Laurea Magistrale (conseguita in strutture pubbliche o riconosciute dall'ordinamento pubblico) j) Acquisto lenti graduate per il nucleo familiare k) Nuclei familiari con disabili minori fino a 12 anni di età (lex art. 3 comma 1 L. 104/92). l) Nuclei familiari con genitori riconosciuti "non autosufficienti" m) Bonus natalità e adozione ai dipendenti che usufruiscono del congedo parentale facoltativo per un periodo superiore a tre mesi n) Contributo per superamento periodo di comporto per gravi patologie	a) Contributo fino a 700 euro b) Contributo fino a 500 euro c) Contributo fino a 350 euro d) Contributo fino a 250 euro e) Contributo fino a 100 euro trasporto urbano. (fino a 200 euro trasporto extraurbano) f) Contributo fino a 200 euro g) Contributo una tantum di 1.000 euro h) Contributo una tantum di 1.500 euro i) Contributo una tantum di 2.000 euro j) Contributo fino a 150 euro/prestazione, max. 2 prestazioni k) Contributo di 80 euro per ciascuna visita medica, con un massimo di euro 400 per nucleo familiare debitamente certificato, per ciascuna giornata nella quale il minore è sottoposto a visita medica, per massimo 5 visite nell'anno civile l) Contributo di 500 euro a nucleo familiare m) Contributo fisso di 700 euro n) Contributo una tantum di 1.000 euro	Dipendenti
	Prestazioni Straordinarie Covid ISEE fino a 35.000 euro	1) DIDATTICA A DISTANZA Acquisto di personal computer fisso o portatile, notebook, tablet, stampante, scanner; 2) CONGEDI PARENTALI COVID riconosciuti dall'INPS 3) DIAGNOSTICA COVID-19 test sierologici, tamponi	1) Contributo fino ad € 200,00 netti 2) Contributo di € 30 netti giornalieri per max. 14 giorni lavorativi 3) Contributo fino a € 200 netti complessivo per il nucleo familiare convivente con il beneficiario avente diritto	
D	Sostegno al reddito Lavoratori (Domanda a cura dell'impresa)	Situazione di crisi o difficoltà aziendale con sospensione/riduzione dell'orario di lavoro per: 1. Aziende i cui lavoratori non possiedono i requisiti di anzianità per accedere alle prestazioni FSBA 2. Aziende che abbiano esaurito il periodo massimo richiedibile ad FSBA nel biennio mobile 3. Ristrutturazione aziendale e processi di innovazione tecnologica interni all'impresa con sospensione/riduzione dell'orario di lavoro 4. Impossibilità del titolare ad esercitare l'attività per giustificati motivi con sospensione dell'orario di lavoro	Providenza del 40% della retribuzione non percepita per un massimo di 624 ore per anno civile per ciascun lavoratore	Dipendenti

SPORTELLI TERRITORIALI DELL'ARTIGIANATO

<p>ALESSANDRIA Via Camillo Cavotti 27 - Alessandria Tel. 0131 284711 Silvia Robutti 338 694228 silvia.robutti@cgil.it</p> <p>ASTI Pia Guglielmo Marconi 26 - Asti Gerardo Piero Durcio 333 983788 artigianato@cglilast.it</p> <p>BIELLA Via Alfonso Lanaroma 4 - Biella Romana Peggini 335 784698 romana.pegini@cglilbi.it</p> <p>CUNEO Via Michele Copino 2 bis - Cuneo Walter Biancotto 335 637914 walter.biancotto@cglilcun.it</p>	<p>CGIL Via Tripoli, 14 - Alessandria Tel. 0131 284711 Colangelo Palma 240 2581590 colangelo.palma@cisl.it</p> <p>CISL Via S. Sallustiana, 10 - Asti Tel. 0141 520256 Colangelo Palma 240 2581590 colangelo.palma@cisl.it</p> <p>UIL Via Frattini Rosselli 47 - Biella Tel. 015 9973091 Enoglia Canaj 338 6156016 enoglia.canaj@cisl.it</p> <p>CGIL Via Parizza 7 - Alba (CN) Tel. 0174 42599 Corso Statuto, 7 - Mondovì (CN) Tel. 0174 42599 Corso Piemonte 39 - Saluzzo (CN) Tel. 0175 41292 Via Cernaia, 11 - Savigliano (CN) Tel. 0172 61931 Rozzi Prekaleri 339 2704746 rozzi.prekaleri@cisl.it</p> <p>CGIL Via Dei Caccia, 7/B - Novara Tel. 0321 675701 Luigiino Giacometto 335 7558712 luigiino.giacometto@cisl.it</p> <p>CGIL Via D. Alighieri 23 - Novara - Tel. 0321 626189 Via Cella II 4 - Borgomanero (NO) - Tel. 0322 84445 Rosina Pigo 334 991540 rosi.pigo@gmail.com</p>	<p>TORINO Via Carlo Pedrotti 5 - Torino Tel. 345 6019747 sportibourtiagianato@cglitorino.it</p> <p>V.C.O., VERBAVO CUSO OSSOLA Via F.lli Covi 11 - Verbania Luca Bartoloni 335 6521949 l.bartoloni@cglvavocv.it</p> <p>VERCELLI Via Eugenio Stara 2 - Vercelli Via Vittorio Veneto 60 - Borgosesia Mito Porella 340 6632115 porella.mito@cglvccl.com</p>	<p>CGIL Via Madama Cristina, 50 - Torino Tel. 011 6520033 Pietro Accogli 335 390219 pietro.accogli@cisl.it</p> <p>CISL Via Marco, 57 - Bra (TO) Tel. 0124 425555 Cinzia Goglio 340 6921980 cinzia.goglio@cisl.it</p> <p>UIL Via Farinelli, 6/R - Verbania Tel. 0323 482465 Luigiino Giacometto 335 7558712 luigiino.giacometto@cisl.it</p> <p>CGIL Via F.lli Lavini, 38 - Vercelli Tel. 0161 250400 Enoglia Canaj 338 6156016 enoglia.canaj@cisl.it</p> <p>CISL Viale Verallio, 33 - Borgosesia (VC) Tel. 0163 212335 Michele De Bonis 336 668237 michele.de.bonis@cisl.it</p>	<p>UIL Via Bologna, 11 - Torino Tel. 011 2417190 Alessandro Carlicchi 338 1508050 alessandro.carlicchi@uiltorino.it</p> <p>CGIL Via Sindona 22 - Ivrea (TO) Tel. 0125 642124 Laura Depalma 345 9450340 laura.depalma@uilcivrea.it</p> <p>CGIL Via Baletti 54 - Verbania - Tel. 0323 539399 Corso Dossena 20 - DomODOSSO (VB) - Tel. 0324 240926 Michele Caù 339 1098440 michelecau@gmail.com</p> <p>CGIL Corso Fiume 85 - Vercelli - Tel. 0161 51720 Corso Verallio 51 - Borgosesia (VC) - Tel. 0163 790010 Rosina Pigo 334 991540 rosi.pigo@gmail.com</p>
---	---	---	---	--

EBAP

BILATERALITÀ ARTIGIANA PIEMONTESE

PER I DIPENDENTI

www.ebap.piemonte.it

COSTRUTTORI DI FUTURO, SIAMO NOI.

Il valore artigiano
protagonista del domani.

2022

Il mondo corre veloce, noi con lui: artigiani e imprese, siamo chiamati tutti insieme a costruire il nostro domani, per affrontare le grandi sfide che verranno. Per questo ci impegniamo ogni giorno a rendere migliore il nostro Paese, favorendo la crescita e lo sviluppo economico nel rispetto dell'ambiente e gettando le basi per un futuro sostenibile, a misura d'uomo.



WWW.CONFARTIGIANATO.IT